



# PROVINCIA DI MANTOVA

## ATTO DIRIGENZIALE n° PD/1837 17/11/2016



Area Ambiente Sistemi Informativi e Innovazione

Servizio Inquinamento Rifiuti, SIN - AIA

ISTRUTTORE: GALEAZZI GIAMPAOLO

### OGGETTO:

Ditta MALCISI RECUPERI S.R.L., sede legale Redonesco (MN) Via Croce 30 - Autorizzazione Unica, ex art. 208 D.L.vo 152/06 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto, sito in Redonesco (MN), Via Croce 30, inerente alle operazioni di recupero (R13, R12, R3) rifiuti non pericolosi, e contestuale autorizzazione alle emissioni in atmosfera e allo scarico in fognatura ex artt. 269 c. 2 e art. 124 del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i.



PROVINCIA DI MANTOVA

INTEGRO SCRITTO DA MARCO PASQUALE FUNZIONE  
SERVIZIO RIFIUTI DELL'AREA AMBIENTE,  
SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE  
IL 7/12/16 ALLE ORE 14.00 PROVVÈDE A NOTIFICARE  
IN MANO DEL SIG. LUCA BRACCIONI, LEGALE  
RAPPRESENTANTE DELLA DITTA IN OGGETTO / SUO DELEGATO,  
IN DATA 17/11/2016

Atto di notifica per il presente provvedimento n. 1837 del 17/11/2016, che ha per oggetto la concessione di un'autorizzazione unica, è stato informato elettronicamente con firma digitale da Luca Braccioni, firma elettronica qualificata, composta di n. 62 pagine, e conforme in tutto alle sue componenti al documento informatico originale conservato presso la Provincia di Mantova.

Il Funzionario Ulisse Pizzello



**IL DIRIGENTE  
AREA AMBIENTE SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE**

**DECISIONE**

**Gestione rifiuti**

La Ditta MALCISI RECUPERI S.R.L., con sede legale in comune di Redonesco (MN), Via Croce n. 30, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 D.L.vo 152/2006 e s.m.i., alla realizzazione ed alla gestione di un nuovo impianto inerente alle operazioni di recupero (R13, R3, R12) rifiuti speciali e urbani non pericolosi, sito in comune di Redonesco (MN), Via Croce n. 30, alle condizioni e prescrizioni specificate nell'Allegato Tecnico che fa parte integrante del presente provvedimento di Autorizzazione Unica.

**Emissioni in atmosfera**

La Ditta MALCISI RECUPERI S.r.l, con sede legale e stabilimento nel comune di Redonesco (MN), Via Croce n. 30, è autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per l'attività di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R3/R12) di rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi presso il medesimo stabilimento, alle condizioni e prescrizioni specificate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento.

**Scarico in pubblica fognatura**

La Ditta MALCISI RECUPERI S.R.L., con sede legale in comune di Redonesco (MN), Via Croce n. 30, in persona del Legale Rappresentante pro tempore, è autorizzata a recapitare in pubblica fognatura le acque reflue meteoriche provenienti dall'insediamento ubicato in comune di Redonesco (MN), Via Croce n. 30, con le modalità e le prescrizioni indicate nell'Allegato tecnico al presente provvedimento.

**MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La disamina della richiesta e della documentazione prodotta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dall'ordinamento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica, per la realizzazione e la gestione di un impianto e delle inerenti operazioni di recupero ed alle inerenti operazioni di recupero (R13, R3, R12) di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, sito in comune di Redonesco (MN), Via Croce n. 30, e per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue meteoriche provenienti dall'insediamento medesimo.

**Emissioni in atmosfera**

La disamina della richiesta ha evidenziato l'esistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa vigente per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per un nuovo stabilimento.

**CONTESTO DI RIFERIMENTO**

La signora Nadia Malcisi, in qualità di legale rappresentante della Ditta MALCISI RECUPERI S.R.L., con sede legale in comune di Redonesco (MN), Via Croce n. 30, ha presentato:



- relativamente alla gestione rifiuti, con nota agli atti prot. n. 25118 del 27/05/2015, domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi (operazioni: R13, R12, R3), sito in comune di Redondesco (MN) - Via Croce n. 30, successivamente completata con nota in atti provinciali prot. n. 17681 del 14/04/2016;

- relativamente alle emissioni in atmosfera, con nota in atti provinciali prot. n. 46992 del 05/10/2015, domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per l'attività di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R3/R12) di rifiuti non pericolosi da realizzarsi presso un nuovo stabilimento ubicato in Comune di Redondesco (MN), Via Croce n. 30, successivamente integrata con nota in atti provinciali prot. n. 17681 del 14/04/2016.

La Ditta ha sottoposto il progetto dell'impianto di gestione rifiuti a verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo n. 152/06 e s.m.i., effettuata nelle modalità stabilite dalla Regione Lombardia con D.G.R. 10 febbraio 2010, n. 11317. I risultati hanno escluso l'impianto dalla procedura di V.I.A. con prescrizioni, come risulta dall'Atto Dirigenziale n. PD/163 del 04/02/2016.

Presso il medesimo insediamento, la Ditta svolge già l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, a mezzo di Comunicazione, effettuata ai sensi dell'art. 216 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., Registro provinciale: prot. n. 3537 del 23/01/2013.

L'insediamento della Ditta in oggetto, al momento della domanda di autorizzazione unica, risulta autorizzato allo scarico in pubblica fognatura, con provvedimento dell'A.A.T.O. di Mantova n. 124/2013 del 05/11/2013.

La Ditta ha fornito l'attestazione di regolarità delle opere civili per la struttura edilizia già esistente, nella quale viene realizzato l'impianto.

Per gli aspetti paesistici, l'intervento è soggetto all'Esame dell'Impatto Paesistico.

Pertanto, nel contesto di semplificazione dei procedimenti amministrativi, le autorizzazioni ambientali relative all'impianto esistente ovvero le nuove autorizzazioni ambientali, sono comprese nell'Autorizzazione Unica per la gestione dei rifiuti, rilasciata ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.L.vo 152/06 e s.m.i.

## ISTRUTTORIA

Il Responsabile del Procedimento, Dott. Giampaolo Galeazzi, con nota prot. n. 25746 del 29/05/2015, ha avviato il procedimento e contestualmente ha interrogato i termini del medesimo, in attesa del completamento della documentazione di rito.

La Ditta, in seguito, ha avanzato richieste susseguenti di proroga dei termini di consegna per il completamento della documentazione di rito, con note agli atti: prot. n. 32998 del 01/07/2015, prot. n. 40637 del 20/08/2015, prot. n. 8180 del 18/02/2016 e prot. n. 10220 del 01/03/2016. Sono state concesse tutte le proroghe richieste dalla Ditta.

A seguito del sopraccitato Atto di esclusione dalla procedura di V.I.A. la Ditta ha fatto pervenire, in data 14/04/2016 (prot. n. 17681), le documentazioni a completamento dell'istanza per la gestione dei rifiuti allegando anche le richieste di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ed agli scarichi in fognatura pubblica delle acque reflue provenienti dall'insediamento.

Il Responsabile del Procedimento, Dott. Giampaolo Galeazzi, con nota prot. 18198 del 19/04/2016, ha riavviato il procedimento di Autorizzazione Unica ed ha convocato, per il giorno 10/06/2016, la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.



## Gestione Rifiuti

Nella prima seduta, della Conferenza di Servizi del 10/06/2016, gli Enti convocati (Comune di Redonesco, A.A.T.O. della provincia di Mantova e A.T.S. Val Padana) non hanno partecipato né sono intervenuti con note scritte. La valutazione conclusiva del progetto è stata rinviata alla successiva seduta della Conferenza, da convocare dopo l'esame della documentazione integrativa richiesta dalla Provincia, in particolare:

- la documentazione progettuale sotto l'aspetto edilizio, con riferimento alla D.G.R. n. 10161/2002 (*Allegato A - Progetto definitivo*);
- il completamento della Relazione Tecnica e delle planimetrie progettuali in merito alla gestione dei rifiuti ed alle linee di smaltimento acque reflue e meteoriche;
- chiarimenti in merito alla necessità o meno di acquisire il preventivo nulla osta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- integrazioni e/o chiarimenti alla Relazione Tecnica ed alle planimetrie progettuali in materia di emissioni in atmosfera.

L'Ufficio Beni Paesaggistici della Provincia, con nota prot. n. 25869 del 07/06/2016, ha espresso parere paesistico favorevole con prescrizioni.

E' stata rilevata inoltre la necessità che il progetto venga adeguato alle prescrizioni dettate nell'Atto Dirigenziale n. PD/163 del 04/02/2016, di verifica di assoggettabilità alla VIA.

La Ditta, con nota agli atti provinciali prot. n. 34521 del 01/08/2016, ha presentato le integrazioni richieste, nella precedente seduta della Conferenza di Servizi del 10/06/2016.

Il Responsabile del procedimento, Dott. Giampaolo Galeazzi, con nota prot. n. 36980 del 19/08/2016, ha convocato la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 02/09/2016.

Nella seconda seduta del 02/09/2016, alla quale hanno partecipato, oltre la Provincia, tutti gli Enti convocati: Comune di Redonesco, A.A.T.O. della provincia di Mantova e A.T.S. Val Padana; è stato espresso parere favorevole con prescrizioni, in particolare:

- lo stoccaggio dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) deve essere effettuato come disposto dal D.L.vo n. 151 del 25/07/2005 e s.m.i.;
- data la presenza di rifiuti metallici in ingresso all'impianto, deve essere effettuato un controllo radiometrico, con un apposito rilevatore portatile, al fine di individuare eventuali materiali radioattivi presenti tra i rifiuti in entrata all'impianto;
- la planimetria generale, inerente la gestione rifiuti, sarà parte integrante dell'Autorizzazione Unica e dovrà essere riprodotta in modo da rendere più leggibile la legenda relativa ai codici CER dei rifiuti sottoposti alle operazioni.

La Ditta, in sede di Conferenza, ha fornito chiarimenti in materia di emissioni in atmosfera.

Il Comune di Redonesco, con nota agli atti provinciali prot. 31920 del 14/07/2016, ha dichiarato che la Ditta Malcisi Recuperi S.r.l. non ricade nella fascia di rispetto del canale denominato Tartarello (corso d'acqua sottoposto a tutela ambientale). Inoltre, il Comune ha precisato che il permesso di costruire relativo all'ampliamento, prot. 1097 del 25/02/2012, è stato rilasciato alla Ditta per l'attività di recupero rifiuti, svolta nel capannone esistente, a mezzo di Comunicazione ai sensi del D.M. 05/02/98 e s.m.i.; successivamente è stata concessa una proroga al permesso di costruire, prot. n. 1095 del 15/03/2016. L'inizio lavori è stato comunicato in data 22/02/2013 prot. 1059, la ditta ha richiesto una proroga in data 04/02/2016, concessa in data 11/03/2016 prot. 1095;

L'A.T.S. Val Padana, preso atto che la struttura del capannone in ampliamento risulta già autorizzata, con valutazione della ex ASL n. 047965 del 10/06/2011, evidenzia come nell'ambito di valutazione di esclusione dalla VIA sono stati considerati gli aspetti igienico

sanitari dovuti all'attività per quanto attiene le emissioni polverulente e da rumore e salute pubblica. Prende inoltre atto che, per quanto attiene i rifiuti polverulenti stoccati all'esterno, gli stessi saranno collocati in cassoni chiusi e non subiranno lavorazioni. Per quanto attiene alle lavorazioni all'interno dei capannoni, che dovranno avvenire a portoni chiusi, specifica che dovranno essere adottati sistemi di ventilazione e captazione delle emissioni dovute agli automezzi, che andranno valutati dal competente servizio di PSAL che potrà eventualmente integrare con eventuali ulteriori prescrizioni;

L'A.A.T.O. di Mantova ha prescritto quanto segue:

- la linea di raccolta delle acque del piazzale deve rimanere solo all'esterno e la parte di rete interna al capannone non dovrà essere collegata all'impianto di trattamento di prima pioggia ma ad uno o più pozzetti ciechi adeguati alla raccolta e successivo smaltimento delle acque reflue;

- con riferimento alla piccola porzione di piazzale, individuata sulla tavola n. 2/4 come area lavaggio ruote, si prescrive che il dilavamento dell'area stessa, unitamente a quello delle sole ruote dei mezzi in uscita, possa essere effettuato utilizzando esclusivamente acqua. Tale refluvo dovrà essere conferito al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia e lavaggio oggetto di autorizzazione. Qualora le acque derivanti dal sistema di lavaggio ruote riempiano per circa un terzo del volume la vasca in testa all'impianto di trattamento, si dovrà procedere allo svuotamento con sistema attivato manualmente.

L'ufficio d'Ambito provvederà a trasmettere il proprio Nulla Osta in forma scritta unitamente alle prescrizioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato (SICAM).

La Conferenza, preso atto della documentazione presentata, delle istruttorie effettuate e di quanto emerso in sede di conferenza, ha espresso parere favorevole al progetto di realizzazione dell'impianto alle condizioni citate nei verbali della C.d.S. e relativi allegati.

I rifiuti oggetto dell'attività sono classificati speciali e urbani non pericolosi.

La Ditta con successiva nota spontanea, agli atti provinciali prot. n. 48913 del 15/11/2016, ha specificato che i rifiuti metallici (di cui ai generici codici CER: 150104, 160117, 160118, 170405, 191001, 191002, 191202, 200140), dopo l'operazione di selezione manuale (R12), al fine di separare le diverse frazioni merceologiche (ferro, acciaio, ecc) per la loro valorizzazione commerciale, verranno sottoposti alla messa in riserva (R13), in modo alternato per singolo CER, nelle zone n. 20 e 21.

### **Emissioni in atmosfera**

Il Responsabile del procedimento Dott. Giampaolo Galeazzi con nota prot. n. 18198 del 19/04/2016 ha convocato la Prima Conferenza di Servizi (congiunta tra art. 269 e art. 208) per il giorno 10/06/2016.

La Prima Conferenza dei Servizi (congiunta tra art. 269 e art. 208) del 10/06/2016 si è conclusa con una richiesta di integrazione alla documentazione depositata agli atti. In sede di Conferenza dei Servizi si è dato atto che è pervenuta nota in atti provinciali prot. n. 19975 del 29/04/2016 dell'Ente Gestore Parco Regionale Oglio Sud nella quale l'Ente comunica che "[...] si ritiene non necessaria la predisposizione dello studio di incidenza ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i. e della D.G.R. n. 7/14106 del 08/08/03".

La ditta ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di Prima Conferenza dei Servizi del 10/06/2016 con nota in atti provinciali prot. n. 34521 del 01/08/2016.





Il Responsabile del procedimento Dott. Giampaolo Galeazzi con nota prot. n. 36980 del 19/08/2016 ha pertanto convocato la Seconda Conferenza di Servizi (congiunta tra art. 269 e art. 208) per il giorno 02/09/2016.

La seconda seduta della Conferenza dei Servizi del 02/09/2016 si è conclusa con parere favorevole.

### **Scarichi in pubblica fognatura**

L'ufficio d'Ambito dell'ATO di Mantova ha trasmesso il proprio Nulla Osta prot. n. 912 del 15/11/2016, agli atti provinciali prot. n. 49030 del 15/11/2016, unitamente alle prescrizioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato (SICAM).

L'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole; in particolare le caratteristiche dell'impianto suddetto, le operazioni ivi effettuate, i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati, nonché prescrizioni e condizioni sono riportate, nei relativi Capitoli di Settore, nell'Allegato Tecnico che, assieme alla planimetria allegata, costituisce parte integrante del presente provvedimento.

### **Garanzia Finanziaria**

La Ditta ha dichiarato che i rifiuti in ingresso vengono avviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto; pertanto per le messa in riserva dei rifiuti in ingresso viene applicata la tariffa nella misura del 10%.

L'importo complessivo della garanzia finanziaria, che la Ditta è tenuta a prestare alla Provincia di Mantova per l'esercizio dell'impianto, è pari a Euro 67.156,43 (comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto), relativo alle seguenti quantità autorizzate:

- messa in riserva (R13) di 702,20 mc di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto, pari a Euro 12.402,26 (tariffa al 10% per avvio a recupero entro 6 mesi);
- recupero (R3) e preparazione al recupero (R12), quantitativo massimo 23.000 t/anno, è pari a Euro 42.390,77 (potenzialità sino a 40.000 t/anno);
- messa in riserva (R13) di 70 mc di rifiuti non pericolosi prodotti dall'impianto, pari a Euro 12.363,40;

senza l'applicazione della riduzione di garanzia prevista dalla norma regionale, l'importo effettivo corrisponderebbe a Euro 178.776,73; nel caso in cui la Ditta non sia più in possesso dei requisiti necessari per mantenere la riduzione sopraccitata, è tenuta ad integrare immediatamente la garanzia finanziaria per la quota rispondente, in caso contrario l'autorizzazione non è più valida.

La Ditta MALCISI RECUPERI S.R.L., al fine di rendere esecutivo il presente Atto, dovrà presentare una nuova garanzia finanziaria nella quale deve essere richiamata l'Autorizzazione Unica in oggetto.

In seguito all'accettazione della garanzia finanziaria di cui sopra, contestualmente alla messa in esercizio dell'impianto in oggetto, verrà restituita la Fidejussione collegata alla precedente Comunicazione in procedura semplificata dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, effettuata ai sensi dell'art. 216 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., Registro provinciale: prot. n. 3537 del 23/01/2013, di cui cesserà l'esercizio.

Il presente provvedimento unico sostituisce le precedenti autorizzazioni relative alla gestione rifiuti e scarico in fognatura.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA**

### **Richiamati:**





la L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";

la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

#### **Richiamate le norme di settore per la Gestione Rifiuti:**

il D.L.vo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate ai sensi degli ex artt. 31 e 33 del D.L.vo 22/97";

la D.G.R. 6 agosto 2002, n. 10161 "Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.L.vo 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";

la D.G.R. 21 giugno 2002, n. 9497 "Delega alle Province delle funzioni amministrative, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.L.vo n. 22/97 e s.m.i., materia di approvazione dei progetti ed autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, ad esclusione di quelle relative al compostaggio (R3) ed allo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura (R10) - art. 1 della L.R. 3 aprile 2001, n. 6";

la D.G.R. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.L.vo 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

la D.G.R. 21 ottobre 2009, n. 10360, inerente: "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 6581/2008 relativa ai criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani e speciali (art. 19, comma 3, L.R. 26/2003);

la D.G.R. 25 novembre 2009, n. 10619, recante: "Definizione delle modalità, contenuti e tempistiche di compilazione dell'applicativo Osservatorio Rifiuti SOvraregionale (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia" e s.m.i.;

Richiamata la Comunicazione, effettuata ai sensi dell'art. 216 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, Registro provinciale: prot. n. 3537 del 23/01/2013;

#### **Richiamate le norme di settore per le Emissioni in Atmosfera:**

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e in particolare la parte quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;

- la L. R. 11 dicembre 2006 – n. 24 e s.m.i "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" i cui artt. 8.2 e 30.6 e 7 conferiscono alle Province la funzione di autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera dal 01/01/2007;

- la D.G.R. n. 7/11667 del 20/12/2002 allegati 4, 5, 6, 7 e 8; la D.G.R. n. 7/16103 del 23/01/2004; la D.G.R. n. 8/196 del 22/06/2005 allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, che costituiscono un riferimento tecnico in quanto individuano prescrizioni specifiche e riferimenti agli impianti di abbattimento da impiegare, quale migliore tecnologia disponibile per il settore di interesse;

- la D.G.R. n. 9201 del 30/03/2009 recante "Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi



relativi ad attività con emissioni in atmosfera (d.lgs. n. 152/2006). Modalità per la determinazione degli oneri a carico dei richiedenti da corrispondere alle Province Lombarde. Revoca della D.G.R. n. 21204/2005";

- la D.G.R. n. IX/3018 del 15/02/2012 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno";
- la D.G.R. n. IX/3552 del 30/05/2012 "Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. – Modifica e aggiornamento della D.G.R. n. 7/13943 del 01/08/2003";
- la L.R. 14 agosto 1999 e s.m.i., n. 16 "Istituzione dell'Agenda Regionale per la protezione dell'Ambiente – A.R.P.A." e s.m.i., i cui artt. 3 e 5 dispongono che l'ARPA esercita attività tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti in materia ambientale e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti per la tutela dell'ambiente;
- la L.R. 14 agosto 1999 e s.m.i., n. 16 "Istituzione dell'Agenda Regionale per la protezione dell'Ambiente – A.R.P.A." e s.m.i., il cui art. 26 comma 3 dispone che le Regioni e gli Enti locali, nell'ambito delle funzioni di propria competenza, ed in particolare al fine del rilascio delle autorizzazioni, sono tenuti ad avvalersi dell'ARPA acquisendone il parere;
- l'art. 107 del D.Lgs. 8 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
- il provvedimento del Dirigente dell'Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione, P.G. n. 15303 del 31/03/2016, di attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Servizio Inquinamento e Rifiuti - SIN - AIA";

#### **Richiamate le norme di settore relative allo scarico in pubblica fognatura**

- la parte terza del D.L.vo n. 152 del 03/04/06 recante "Norme in materia Ambientale" e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006 recante: "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n° 26";
- la D.G.R. n. 8/2772 del 21/06/06 recante: Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2, R.R. n. 4/2006;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 24/03/06 recante: "Disciplina e regime autorizzativo degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della L.R. 12 dicembre 2003, n° 26".

Richiamato il provvedimento dell'A.A.T.O. di Mantova n. 124/2013 del 05/11/2013, di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura;

Richiamato il successivo Nulla Osta n. prot. n. 912 del 15/11/2016, agli atti provinciali prot. n. 49030 del 15/11/2016, rilasciato dall'AATO di Mantova, unitamente alle prescrizioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato (SICAM), per lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue provenienti dall'insediamento.

Richiamato il provvedimento del Dirigente dell'Area Autorità Portuale Ambiente Sistemi Informativi e Innovazione, P.G. n. 15303 del 31/03/2016, di attribuzione dell'incarico nella posizione organizzativa denominata "Servizio Inquinamento e Rifiuti - SIN - AIA";

Acquisito il parere favorevole sulla regolarità istruttoria da parte del Responsabile del procedimento, Dr. Giampaolo Galeazzi, per l'Autorizzazione Unica di cui si tratta;

**AUTORIZZA**

ai sensi dell'art. 208 D.L.vo 152/2006 e s.m.i.



la Ditta MALCISI RECUPERI S.R.L., con sede legale in comune di Redonesco (MN), Via Croce, 30 nella persona del legale rappresentante pro tempore, alla realizzazione e gestione di un nuovo impianto, sito in comune di Redonesco (MN), Via Croce n. 30, ed alle inerenti operazioni di recupero (R13, R12, R3) rifiuti non pericolosi, con prescrizioni e condizioni riportate nell'Allegato Tecnico che, assieme alla planimetria allegata, costituisce parte integrante del presente provvedimento di Autorizzazione Unica che esplica in particolare gli effetti di:

- autorizzazione alla gestione dell'impianto per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti speciali e urbani non pericolosi (operazioni R13, R12, R3) e la realizzazione delle relative opere impiantistiche;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per l'attività di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R3/R12) di rifiuti speciali non pericolosi realizzarsi presso un nuovo stabilimento ubicato in comune di Redonesco (MN), Via Croce n. 30 con le prescrizioni e condizioni dettagliate nel relativo Allegato Tecnico (Capitolo 2 - emissioni in atmosfera), predisposto dalla ditta, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- autorizzazione allo scarico, in pubblica fognatura, delle acque reflue meteoriche prodotte dall'insediamento, alle condizioni previste nel Nulla Osta dell'A.A.T.O. di Mantova, prot. n. 912 del 15/11/2016, agli atti provinciali prot. n. 49030 del 15/11/2016, corredato dalle relative prescrizioni del gestore servizi integrati;
- autorizzazione alla costruzione in rapporto alle opere per quanto attiene l'aspetto edilizio, fatti salvi gli eventuali oneri di urbanizzazione che comunque spettano al Comune di Redonesco, ai sensi della specifica normativa di settore vigente. Nel rispetto delle norme in materia edilizia, il legale rappresentante della Ditta, anche a mezzo del Direttore dei Lavori, è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia di Mantova e a tutti gli Enti preposti al controllo e coinvolti nel procedimento (Comune di Redonesco, Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova e A.T.S. Valpadana); è stabilito un termine massimo di un anno, dalla data di approvazione del presente provvedimento per l'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto ed un termine massimo di tre anni dalla stessa data di ultimazione dei lavori stessi. Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dalla notifica della presente autorizzazione; quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata, non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori. Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare dell'autorizzazione. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dell'autorizzazione.

Il presente provvedimento, non esplica gli effetti autorizzativi relativi alla disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, di cui al D.M. Ambiente 10 agosto 2012, n. 161 o del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98.

Al fine di consentire l'accertamento della congruità degli interventi realizzati, la Ditta deve effettuare una comunicazione, alla Provincia di Mantova e agli altri Enti preposti al controllo (A.R.P.A. di Mantova, Comune di Redonesco, A.T.S. Valpadana), recante in allegato una dichiarazione scritta del Direttore dei Lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato. La Provincia, congiuntamente al Comune per quanto di competenza, entro i successivi 30 giorni, verificherà la conformità al progetto approvato e comunicherà alla Ditta il nulla osta all'esercizio, previa accettazione della garanzia finanziaria.





La garanzia finanziaria, di cui all'art. 208 del D.Lvo 152/06 e s.m.i., deve essere prestata contestualmente alla richiesta della Ditta di nulla osta all'esercizio, ed accettata dalla Provincia in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04, per tutto il periodo autorizzato più un anno di estensione dalla data di scadenza.

La Ditta ha dichiarato che i rifiuti in ingresso vengono avviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione nell'impianto; pertanto per le messa in riserva dei rifiuti in ingresso viene applicata la tariffa nella misura del 10%.

L'importo complessivo della garanzia finanziaria, che la Ditta è tenuta a prestare alla Provincia di Mantova per l'esercizio dell'impianto, è pari a Euro 67.156,43 (comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto), relativo alle seguenti quantità autorizzate:

- messa in riserva (R13) di 702,20 mc di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto, pari a Euro 12.402,26 (tariffa al 10% per avvio a recupero entro 6 mesi);
- recupero (R3) e preparazione al recupero (R12), quantitativo massimo 23.000 t/anno, è pari a Euro 42.390,77 (potenzialità sino a 40.000 t/anno);
- messa in riserva (R13) di 70 mc di rifiuti non pericolosi prodotti dall'impianto, pari a Euro 12.363,40;

senza l'applicazione della riduzione di garanzia prevista dalla norma regionale, l'importo effettivo corrisponderebbe a Euro 178.776,73; nel caso in cui la Ditta non sia più in possesso dei requisiti necessari per mantenere la riduzione sopraccitata, è tenuta ad integrare immediatamente la garanzia finanziaria per la quota rispondente, in caso contrario l'autorizzazione non è più valida.

La Ditta MALCISI RECUPERI S.R.L., al fine di rendere esecutivo il presente Atto, dovrà presentare una nuova garanzia finanziaria nella quale deve essere richiamata l'Autorizzazione Unica in oggetto.

In seguito all'accettazione della garanzia finanziaria di cui sopra, contestualmente alla messa in esercizio dell'impianto in oggetto, verrà restituita la fidejussione collegata alla precedente Comunicazione in procedura semplificata dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, di cui cesserà l'esercizio, effettuata ai sensi dell'art. 216 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., Registro provinciale prot. n. 3537 del 23/01/2013.

L'efficacia del presente atto decorre dalla data di notifica della copia conforme al soggetto interessato.

Ai fini della gestione dell'impianto, l'efficacia dell'autorizzazione decorre dalla comunicazione della Provincia di nulla osta all'esercizio, previa accettazione della garanzia finanziaria ed accertamento di congruità al progetto approvato; la mancata presentazione della garanzia finanziaria contestualmente alla richiesta di nulla osta all'esercizio, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B della D.G.R. n. 19461/04, può comportare revoca del provvedimento stesso come previsto nella sopraccitata D.G.R.

Il presente provvedimento è soggetto a sospensione e/o revoca ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D.L.vo 152/06 e s.m.i., fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate.

L'attività di controllo è esercitata dalla Provincia cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni della presente determinazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di cui al precedente punto; per l'attività di controllo, la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.L.vo 152/06 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A. di



Mantova.



In fase di esercizio dell'impianto anche le varianti progettuali, finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere preventivamente esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, l'autorizzazione o il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A. di Mantova.

In conformità a quanto richiesto dalla D.G.R. n. 2513 del 16 novembre 2011: "Modalità, contenuti e tempistiche per la compilazione dell'applicativo O.R.SO. (osservatorio rifiuti sovraregionale) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia - Nuove disposizioni" e s.m.i., la Ditta è tenuta ad osservare tali obblighi, si rammenta che le eventuali infrazioni saranno oggetto di sanzioni amministrative.

La presente Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.L.vo 152/06, ha la durata di dieci anni, a decorrere dalla data di emanazione, e l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza; in ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa previa estensione della garanzia finanziaria prestata. La Ditta, nel caso non possieda il titolo di proprietà dello stabilimento, dovrà comunque produrre copia o comunicazione di rinnovo del contratto di affitto prima della scadenza del medesimo; si precisa che l'autorizzazione decade in caso di mancato rinnovo contrattuale.

Sono fatte salve:

- le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto; in particolare si richiama il rispetto della normativa in materia di cantierizzazione dei lavori, della tutela dei lavoratori e della norma antisismica (L.R. 46/85 e O.P.C.M. 3074 del 20.3.2003 s.m.i.) per quanto applicabile, ecc.;
- le condizioni e le prescrizioni, inerenti le misure precauzionali e di sicurezza da adottare, di competenza dell'A.T.S. Valpadana, che possono essere disposte, successivamente all'emanazione del presente atto, prima o anche durante l'esercizio dell'impianto.

La presente autorizzazione verrà notificata alla Ditta MALCISI RECUPERI S.R.L. e inviata in copia alla Regione Lombardia, all'A.R.P.A. di Mantova, alla A.T.S. Val Padana, al Comune di Redonesco ed all'A.A.T.O. della Provincia di Mantova, previo comprovato assolvimento dell'obbligo di pagamento degli eventuali oneri di urbanizzazione che spettano al Comune.

Ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla suddetta data di notifica.

Mantova, li 17/11/2016

Il Dirigente  
Ing. Renzo Bonatti



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n.82/2005 e successive modifiche e integrazioni

**AUTORIZZAZIONE UNICA**

(ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i.)

Ditta: MALCISI RECUPERI S.R.L.

Sede legale: Rendonesco (MN), Via Croce n. 30

Ubicazione impianto: Rendonesco (MN), Via Croce n. 30

Coordinate GAUSS BOAGA (ingresso): X = 618.500,406 Y = 5.002.404,252

**CAPITOLI****Capitolo 1 - Gestione Rifiuti:**

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto	pag. 2
2. Prescrizioni	pag. 7
3. Piani	pag. 10

**Capitolo 2 - Emissioni in Atmosfera:**

Allegato tecnico	pag. 11
Prescrizioni specifiche	pag. 32
Prescrizioni e considerazioni di carattere generale	pag. 35
Caratteristiche delle emissioni	pag. 35
Stoccaggio	pag. 35
Criteri di manutenzione	pag. 36
Messa in esercizio e a regime	pag. 36
Modalità e controllo delle emissioni	pag. 37
Metodologia analitica	pag. 37
Molestie olfattive	pag. 38
Prescrizioni Finali	pag. 38

**Capitolo 3 - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue meteoriche**

(Allegato: Nulla Osta AATO con prescrizioni)	pag. 38
--	---------

**Capitolo 4 - Compatibilità paesaggistica**

(Allegato: parere del Servizio Pianificazione e Parchi della Provincia)	pag. 38
---	---------



## Capitolo 1 - Gestione Rifiuti

### 1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto:

1.1 l'impianto insiste su una superficie complessiva di 7.869 mq, censita al NCEU del Comune di Gazzuolo al Foglio 15 mappali n. 218, 283, 286, 288, di proprietà della Ditta MALCISI RECUPERI S.R.L. La superficie coperta dell'impianto è di complessivi 2.512 mq, costituiti da: un box metallico di circa 55 mq ed un capannone di 2.050 mq, con annessi uffici (92 mq), locale deposito attrezzi (15 mq) e una tettoia (300 mq); la rimanente area è costituita da: un piazzale pavimentato in battuto di calcestruzzo di 5.237 mq (comprensivo dell'area interessata da tettoia), una superficie pavimentata con autobloccanti di 180 mq, la rimanente superficie è posta sul perimetro dell'insediamento ed è costituita da una barriera verde di circa 240 mq;

1.2 la destinazione urbanistica, del P.G.T. vigente nel Comune di Redondesco, individua la suddetta area: "ZTE1 – Tessuto prevalentemente produttivo";

1.3 sono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali e urbani non pericolosi;
- recupero (R3) e preparazione al recupero (R12) di rifiuti speciali ed urbani non pericolosi;

1.4 l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

1.4.1 - operazione di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, in ingresso all'impianto, effettuata all'interno del capannone, sotto la tettoia e nel piazzale scoperto, con le seguenti modalità e quantità di rifiuti stoccati:

a). nel capannone, pavimentato in calcestruzzo:

- settore n. 6, della superficie di 114 mq, delimitato da divisorie tipo new jersey, per una quantità massima di stoccaggio pari a 75 mc / 75 t, in cumuli e/o contenitori metallici;
- settore n. 10, della superficie di 12,50 mq, delimitato da divisorie tipo new jersey, per una quantità massima di stoccaggio pari a 8 mc / 8 t, in cumuli e/o contenitori metallici;
- settori n. 11 e n. 12, della superficie complessiva di 4 mq, per una quantità massima di stoccaggio pari a 4 mc / 4 t, in contenitori metallici;

b). sotto tettoia: settore n. 1, della superficie di 49,50 mq, per una quantità massima di stoccaggio pari a 30 mc / 30 t, in cumuli e/o contenitori (rifiuti da imballaggi misti, carta e cartone);

c). sul piazzale pavimentato in calcestruzzo:

- settori dal n. 13 al n. 19 e dal n. 22 al n. 28, della superficie complessiva di 34,80 mq, per una quantità massima complessiva di stoccaggio pari a 37,20 mc / 37,20 t, in contenitori metallici;
- settori n. 29, 31, 32, 33, 35 e 36, distinti da divisorie tipo new jersey, della superficie complessiva di 155,77 mq, per una quantità massima complessiva di stoccaggio pari a 123 mc / 123 t, in cumuli e/o contenitori metallici;
- settori dal n. 37 al n. 53, della superficie complessiva di circa 277 mq, per una quantità massima complessiva di stoccaggio pari a 425 mc / 425 t, in n. 17 container scarrabili da 25 mc/cad;

1.4.2 - operazione di messa in riserva (R13), in uscita dall'impianto, dei rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalle attività di recupero (R3, R12), effettuata all'interno del capannone e nel piazzale scoperto, con le seguenti modalità e quantità di rifiuti stoccati:



- a). nel capannone, pavimentato in calcestruzzo:
- settori n. 7, 8 e 9 della superficie complessiva di 25,10 mq, delimitato da divisorie tipo new jersey, per una quantità massima di stoccaggio pari a 16 mc / 16 t, in cumuli e/o contenitori metallici;
- b). sul piazzale, pavimentato in calcestruzzo:
- settori n. 20 e 21 della superficie complessiva di 3,90 mq, per una quantità massima di stoccaggio pari a 4 mc / 4 t, in contenitori metallici;
  - settori n. 30 e 34 della superficie complessiva di 60,60 mq, delimitato da divisorie tipo new jersey, per una quantità massima di stoccaggio pari a 50 mc / 50 t, in cumuli e/o contenitori metallici;
- 1.4.3 - operazioni di recupero (R3), vengono realizzate su tre frazioni di rifiuti: carta e cartone, imballaggi in materiali misti e plastiche, con le seguenti modalità:
- 1 - per la frazione dei rifiuti di carta e cartone (codici CER: 150101 e 200101): il recupero (R3) viene effettuato all'interno del capannone, nel Settore n. 4, mediante selezione manuale al fine di eliminare impurezze e/o materiali estranei (metalli, materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, legno, ecc.), dopodiché i rifiuti selezionati vengono trasferiti a mezzo di carrello elevatore e/o ragno nella zona della pressa, marca Zagib spa - modello L/20RSA, per essere sottoposti a compattazione ed ottenere le caratteristiche di materiale (MPS ex D.M. 05/02/1998 e s.m.i.) per l'industria cartaria, rispondente alle specifiche delle norme UNI-EN 643; il materiale recuperato viene depositato nel Settore n. 5 in attesa di commercializzazione. La pressa, marca Zagib spa - modello L/20RSA, ha una potenzialità oraria di 25 t/h pari a una potenzialità giornaliera di 600 t/g. nella zona occupata dalla pressa sono presenti griglie (dim. 200 x12), atte alla raccolta degli eventuali percolamenti, durante la lavorazione dei rifiuti, i reflui raccolti dalle griglie vengono confluiti in un pozzetto (dim. 50X50), collegato alla rete di raccolta, interna al capannone, che convoglia i reflui nel sistema di trattamento acque, prima dello scarico in fognatura;
- 2 - per la frazione di imballaggi in materiali misti, identificati dal CER 150106: il recupero (R3) viene effettuato mediante selezione manuale, nel Settore n. 4, al fine di separare la plastica e la carta dagli altri materiali. La carta verrà portata a mezzo di carrello elevatore e/o ragno nell'apposita pressa, marca Zagib spa - modello L/20RSA, per essere compattata, acquisendo le specifiche (MPS) delle norme UNI-EN 643, e poi depositata nei Settori n. 2 e 5 in attesa di essere commercializzata per l'industria cartaria (MPS ex D.M. 05/02/1998 e s.m.i.). La plastica verrà portata, sempre a mezzo di carrello elevatore e/o ragno, nell'apposito tritratore (marca I.S.V.E. srl - modello Combi 80/80S GR700) per essere macinata ed assumere le caratteristiche di "materia" (MPS) conforme alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667, depositata nei Settori n. 2, 3 e 36 in attesa di commercializzazione;
- 3 - per la frazione di rifiuti plastici (codici CER: 020104, 070213, 150102, 200139): il recupero (R3) viene effettuato mediante selezione manuale, nel Settore n. 4, al fine di eliminare impurezze e/o materiali estranei. La plastica, a mezzo di carrello elevatore e/o ragno, viene trasferita nella struttura metallica situata nel piazzale. Il box coperto è della superficie di circa 55 mq, è chiuso sui 4 lati e dotato di un apposito portone di chiusura. Al suo interno i rifiuti vengono sottoposti alle operazioni di macinazione (R3) nell'apposito tritratore, marca I.S.V.E. srl - modello Combi 80/80S GR700, per assumere le caratteristiche di "materia" conforme alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667. Il tritratore, marca I.S.V.E. srl - modello Combi 80/80S GR700, ha una potenzialità oraria di 0,5 t/pari a una potenzialità giornaliera di 12 t/g. Il materiale plastico ottenuto (MPS ex D.M. 05/02/1998 e s.m.i.) viene in seguito depositato nei Settori n. 2, 3 e 36 in attesa di essere commercializzato.



I rifiuti decadenti dalle attività di recupero (CER: 191204, 191205, 191207, 191212) vengono stoccati nelle zone n: 7, 8, 9, 20, 21, 30 e 34, in attesa di essere inviati ad impianti autorizzati.

1.4.4 - operazioni di preparazione al recupero (R12), vengono realizzate su due frazioni di rifiuti: imballaggi in materiali misti e rifiuti metallici, con le seguenti modalità:

1 - la frazione degli imballaggi in materiali misti (CER 150106) viene trasferita, a mezzo di carrello elevatore e/o ragno, dalle zone di stoccaggio nell'area 4A, in tale area i rifiuti vengono selezionati manualmente al fine di separare le varie frazioni componenti quali: plastica, vetro e legno, codificati con i seguenti CER: 191204, 191205, 191207 e 191212; tali rifiuti vengono poi stoccati nelle zone n. 7, 8, 9, 30 e 34, in attesa di essere inviate ad altri impianti autorizzati;

2 - la frazione di rifiuti metallici (CER 150104, 160117, 160118, 170405, 191001, 191002, 191202, 200140) viene sottoposta ad una selezione manuale, nei pressi del settore 55, al fine di separarli per valore economico ovvero valorizzarli dal punto di vista merceologico (ferro, acciaio, ecc.); tali rifiuti vengono poi stoccati, in modo alternato per singolo CER, nelle zone n. 20 e 21 in attesa di essere inviati ad altri impianti autorizzati;

1.4.5 - i materiali recuperati (carta/cartone e plastica) sono depositati nelle zone: n. 2 della tettoia, n. 3 - 5 del capannone, e n. 54 del piazzale, per una superficie complessiva di 161,10 mq;

1.4.6 - l'area scoperta del piazzale è utilizzata per lo scarico e scarico degli automezzi oltre che per la viabilità dei medesimi in ingresso ed in uscita dal capannone; nei pressi delle zone di stoccaggio n. 13, 16 e 20, è presente una pesa a ponte in metallo delle dimensioni di 3 x 18 m, incassata nella pavimentazione, per la pesatura di autocarri;

1.4.7 - all'ingresso/uscita dell'impianto è presente un impianto di lavaggio ruote (dim. 10,00 m x 3,50 m), il lavaggio ruote viene effettuato esclusivamente con acqua; le acque di lavaggio vengono raccolte da una apposita griglia e convogliate all'impianto di trattamento acque (vasca di prima pioggia + disoleatore);

1.5 - i quantitativi massimi di rifiuti, per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva (R13), sono riportati per singola area nella tabella della planimetria allegata all'autorizzazione; i rifiuti, presenti nel medesimo elenco, vengono stoccati in modo alternato per singolo CER in ogni area di messa in riserva (R13);

1.6 - i quantitativi massimi di rifiuti, speciali e urbani non pericolosi, sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero, sono i seguenti:

- operazione di recupero R3: 20.000 t / anno;
- operazione di preparazione al recupero R12: 3.000 t / anno;

1.7 - i tipi di rifiuti speciali e urbani non pericolosi in ingresso, sottoposti alle operazioni di recupero, sono i seguenti:

CER	Descrizione	Operazioni		
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	R13	-	-
010409	scarti di sabbia e argilla	R13	-	-
010410	polveri e residui affini, diversi	R13	-	-

	da quelli di cui alla voce 010407*			
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407*	R13	-	-
020103	scarti di tessuti vegetali (3)	R13	-	-
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13	R3	-
030101	scarti di corteccia e sughero	R13	-	-
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*	R13	-	-
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R13	-	-
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13	-	-
070213	rifiuti plastici	R13	R3	-
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	R13	-	-
120102	polveri e particolato di metalli ferrosi	R13	-	-
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R13	-	-
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	R13	-	-
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R13	R3	-
150101	imballaggi di carta e cartone	R13	R3	-
150102	imballaggi di plastica	R13	R3	-
150103	imballaggi in legno	R13	-	-
150104	imballaggi metallici	R13	-	R12
150105	imballaggi compositi	R13	-	-
150106	imballaggi in materiali misti	R13	R3	R12
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	R13	-	-
160103	pneumatici fuori uso	R13	-	-
160117	metalli ferrosi	R13	-	R12
160118	metalli non ferrosi	R13	-	R12
160120	vetro	R13	-	-
160122	componenti non specificati altrimenti(4)	R13	-	-
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*(1)	R13	-	-
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	R13	-	-





170101	cemento	R13	-	-
170102	mattoni	R13	-	-
170103	plastica	R13	-	-
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106*	R13	-	-
170201	legno	R13	-	-
170202	vetro	R13	-	-
170203	plastica	R13	R3	-
170405	ferro e acciaio	R13	-	R12
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*	R13	-	-
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*	R13	-	-
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801*	R13	-	-
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	R13	-	-
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R13	-	R12
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13	-	R12
191201	carta e cartone	R13	R3	-
191202	metalli ferrosi	R13	-	R12
191203	metalli non ferrosi	R13	-	-
191204	plastica e gomma	R13	R3	-
191205	vetro	R13	-	-
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	R13	-	-
191208	prodotti tessili	R13	-	-
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*(2)	R13	-	-
200101	carta e cartone	R13	R3	-
200102	vetro	R13	-	-
200110	abbigliamento	R13	-	-
200111	prodotti tessili	R13	-	-
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*(1)	R13	-	-
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	R13	-	-

200139	plastica	R13	R3	-
200140	metalli	R13	-	R12
200307	rifiuti ingombranti	R13	-	-



- (1) si precisa che i RAEE ritirati appartengono alle seguenti categorie (D.L.vo n. 151/2005):
3. Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni
  4. Apparecchiature di consumo e pannelli fotovoltaici
  5. Apparecchiature di illuminazione
  6. Strumenti elettrici ed elettronici (ad eccezione degli utensili industriali fissi di grandi dimensioni)
- (2) sono rappresentati da rifiuti contenenti essenzialmente materiale plastico, legna ed inerti
- (3) sono rappresentati da scarti di tessuti vegetali, non putrescibili e/o fermentabili, quali: cotone, lino, canapa; derivanti ad esempio da sacchi usati, teli ombreggianti utilizzati in agricoltura, ecc.
- (4) tubazioni oleodinamiche/pneumatiche e similari

1.8 - i tipi di rifiuti speciali non pericolosi prodotti dalle operazioni recupero (R3), effettuate presso l'impianto, e sottoposti alla messa in riserva R13 (in uscita) sono i seguenti:

CER	Descrizione	Operazioni
191204	plastica e gomma	R13
191205	vetro	R13
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	R13
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	R13

## 2. Prescrizioni

2.1 alla ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare:

- il possesso dei documenti di trasporto idonei previsti dall'art. 188 bis del D.L.vo 152/06 e s.m.i. (formulario di identificazione o scheda di movimentazione SISTRI);
- l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; tale operazione deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale; in particolare, per i rifiuti con codice CER speculare, è necessario eseguire analisi per verificare la presenza di sostanze pericolose sopra/sotto i limiti di legge, in riferimento alle caratteristiche di pericolosità di cui all'allegato I, della parte IV, del D.L.vo 152/06 e s.m.i.;
- i rifiuti con codice CER speculare dovranno essere depositati in una delle aree autorizzate alla messa in riserva in ingresso, specificatamente indicata con apposita cartellonistica, in attesa di esito analitico e, qualora i risultati analitici ne determinino la pericolosità, dovranno essere avviati, entro i successivi 15 gg dall'esito, ad altro impianto autorizzato;
- deve essere effettuato un controllo radiometrico, con un apposito rilevatore portatile, al fine di individuare eventuali materiali radioattivi presenti tra i rifiuti in entrata all'impianto;

2.2 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia, entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o, per i soggetti obbligati all'iscrizione, la scheda di trasporto SISTRI;



2.3 le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.D.G. 7 gennaio 1998, n. 36 e del D.M. 05/04/06 n. 186 (allegato 5); le zone di stoccaggio devono essere opportunamente identificate e delimitate, la suddivisione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in cumuli deve essere realizzata con prefabbricati di contenimento in plastica o c.a.p. (tipo new jersey); nelle modalità non in cumulo l'area di stoccaggio deve essere comunque facilmente identificabile con eventuale apposita delimitazione visiva (es. linea o fascia di colore giallo sul pavimento);

2.4 lo stoccaggio deve essere effettuato per singolo CER in ognuna delle aree autorizzate; in ogni area lo stoccaggio può essere effettuato anche in modo alternato, con apposita cartellonistica deve essere specificatamente indicato solo il codice CER del rifiuto presente al momento. Lo stoccaggio può avvenire mediante: cumuli, container o contenitori, se effettuato mediante contenitori sovrapponibili non deve superare i tre livelli sovrapposti, e, se in cumuli, non può superare i due metri in altezza, deve essere effettuato in modo da garantire il contenimento dei rifiuti, entro i limiti della singola area autorizzata, nel rispetto delle norme di sicurezza per gli ambienti di lavoro;

2.5 i rifiuti polverulenti e/o potenzialmente polverulenti, nonché i rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti e/o di esalazioni maleodoranti e più in generale rifiuti che possano dar luogo ad emissioni diffuse, non verranno sottoposti ad operazioni di travaso in altri contenitori ma dovranno essere mantenuti, dal momento dell'ingresso all'impianto, nel loro contenitore iniziale che deve essere provvisto di apposita chiusura. I rifiuti, mantenuti all'interno dei loro contenitori originali, potranno essere introdotti (tal quale) in uno o più container e/o contenitori più grandi, solo al fine di ottimizzare il carico dei rifiuti in uscita dall'impianto. Le eventuali operazioni di travaso di rifiuti, soggetti al rilascio di effluenti e di emissioni diffuse, dovranno essere preventivamente autorizzate in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;

2.6 lo stoccaggio dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) deve essere effettuato come disposto dal D.L.vo n. 151 del 25/07/2005 e s.m.i., in particolare:

- i settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;
- l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
- devono essere evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso dei frigoriferi, per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer (monitor);
- le sorgenti luminose delle apparecchiature di illuminazione, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, devono essere mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;
- un rilevatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, deve consentire di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti tra i rifiuti;
- devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate;
- nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per



il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

- nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
- le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute;

2.7 le aree utilizzate per tutte le operazioni effettuate sui rifiuti devono essere impermeabilizzate e realizzate con idonei materiali, tali aree devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti e inoltre devono essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto;

2.8 il personale addetto alle operazioni di caricamento, trasporto e di ispezione deve essere edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti;

2.9 sono fatte salve le condizioni e le prescrizioni di competenza dell'A.T.S. Val Padana, inerenti le misure precauzionali e di sicurezza da adottare, che possono essere disposte successivamente, prima o anche durante l'esercizio dell'impianto;

2.10 dovrà essere garantita, con personale e/o mezzi adeguati, la sistematica pulizia dell'area del capannone; deve essere costituito un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi accidentalmente sversati in fase di movimentazione dei rifiuti;

2.11 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;

2.12 gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i., dal R.R. n. 3 e dal R.R. n. 4 del 24/03/2006 e loro successive modifiche ed integrazioni;

2.13 le eventuali emissioni prodotte dall'attività devono essere trattate in impianti di abbattimento preventivamente autorizzati e devono rispettare le condizioni prescrittive del D.L.vo n. 152/2006 e successive modifiche, integrazioni e norme applicative;

2.14 i rumori derivanti dall'attività devono rispettare le prescrizioni attuative della Legge 26/10/1995, n. 447 e s.m.i.;

2.15 il perimetro recintato dell'impianto dovrà essere dotato di idonea barriera verde, funzionale alla mitigazione dell'impatto visivo e del contenimento di eventuale polveri prodotte dalla movimentazione dei mezzi. La barriera verde dovrà essere oggetto di manutenzione durante tutto il periodo di attività dell'impianto, con sostituzione delle essenze ammalorate. La barriera verde dovrà essere realizzata come da progetto con le prescrizioni disposte nel Parere Paesistico allegato.

2.16 la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione del Certificato di Prevenzione Incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;

2.17 ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia, al Comune ed all'A.R.P.A. competenti per territorio.





### 3. Piani

#### 3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

#### 3.2 Piano di emergenza

Il soggetto autorizzato deve provvedere all'eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

#### 3.3 Piano di monitoraggio e controllo

Il piano di monitoraggio e controllo della conformità dell'impianto al progetto approvato dovrà essere effettuato nelle modalità esposte nella tabella seguente, fatte salve le prescrizioni presenti negli specifici Allegati e/o Capitoli. Pertanto la sotto riportata tabella dovrà essere integrata e coordinata con le specifiche prescrizioni contenute nei capitoli del presente Allegato.

La Ditta dovrà produrre, agli Enti interessati (Provincia, ARPA, ATS e Comune) un rapporto annuale sulle attività di monitoraggio svolte presso l'impianto.

MATRICE AMBIENTALE	TIPO DI ANALISI O INTERVENTO	PARAMETRI DA ANALIZZARE	FREQUENZA ANALISI	ESECUTORE ANALISI	Note
Acque meteoriche	Qualità chimico-fisica	Da realizzare secondo le disposizioni previste nel capitolo relativo allo scarico in pubblica fognatura			
Rumore	Valutazione impatto acustico	Rispetto valori limite in funzione della zonizzazione dell'area	annuale	Tecnico abilitato	da spedire a Enti di controllo
Aria	Qualità chimico-fisica delle emissioni	Polveri, piombo, cadmio, mercurio e loro composti	annuale	Laboratorio esterno	da spedire a Enti di controllo





	convogliate				
Aria	Qualità chimico-fisica delle emissioni diffuse	Polveri totali e PM10	Esecuzione di una campagna di monitoraggio finalizzata alla determinazione delle polveri totali e PM10 della durata di 7 giorni da eseguirsi 2 volte all'anno (estate-inverno)	Laboratorio esterno	da spedire a Enti di controllo
Materie / Prodotti in uscita dall'impianto	Verifica congruità chimico-fisica	Verifica di conformità alle specifiche UNI-EN 643 UNIPLAST-UNI 10667	semestrale	Laboratorio esterno	trasmissione dei rapporti di prova anche al Dip. ARPA di Mantova e avviso ad ARPA 10 gg. prima di ogni campagna di prelievi

I dati rilevati dovranno essere trasmessi, con cadenza annuale, agli Enti interessati (Provincia di Mantova, A.R.P.A. di Mantova e Comune di Redonesco).

## Capitolo 2 - Emissioni in atmosfera

### ALLEGATO TECNICO

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER L'ATTIVITÀ DI \_\_\_ **Messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R3/R12) di rifiuti speciali non pericolosi** \_\_\_ AI SENSI DELL'ART. 269 c. 2 DEL D.LGS N. 152/2006 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI (S.M.I.) - STABILIMENTO DITTA \_\_\_ **MALCISI RECUPERI Srl** \_\_\_ CON SEDE LEGALE IN \_\_\_ **Via Croce n. 30 - 46010 Redonesco (MN)**\_\_\_ E OPERATIVA IN \_\_\_ **Via Croce n. 30 - 46010 Redonesco (MN)**\_\_\_

#### 1. DATI GENERALI

Ragione sociale	MALCISI RECUPERI Srl
-----------------	----------------------



<i>Sede legale</i>	Via Croce n. 30 46010 Redonesco (MN)		
<i>Indirizzo Inseadimento produttivo</i>	Via Croce n. 30 46010 Redonesco (MN)		
<i>Attività</i>	Messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R3/R12) di rifiuti speciali non pericolosi		
<i>Oggetto domanda</i>	Autorizzazione alle emissioni art. 269 c. 2 D.Lgs. 152/06		
<i>Zona urbanistica insediamento</i>	Zona ZTE1 'Tessuto prevalentemente produttivo'		
<i>Indicazione foglio e mappali stabilimento</i>	Foglio 15 mappali 218, 283, 286 e 288		
<i>Numero di giorni lavorativi all'anno</i>	300	<i>Ore di lavoro al giorno (h/g)</i>	8
<i>Autorizzazioni pregresse in materia di emissioni in atmosfera</i>	<i>Numero autorizzazione</i>	<i>Ente Competente</i>	<i>Norme di riferimento</i>
	Nessuna autorizzazione pregressa		

NOTA: Inserire la ragione sociale come da visura camerale.

## 2. QUANTITATIVI MATERIE PRIME/PRODOTTI

In base a quanto dichiarato dal proponente nella Relazione Tecnica allegata all'istanza di autorizzazione, le materie prime, ausiliarie e i prodotti massimi (riferiti alla capacità nominale dello stabilimento) sono i seguenti:

<b>MATERIE PRIME/AUSILIARIE</b>	<b>QUANTITA' (t/anno)</b>	<b>MODALITA' DI STOCCAGGIO</b>
1. Rifiuti speciali non pericolosi	43.000	I rifiuti che perverranno all'impianto verranno stoccati nei seguenti settori:  <b>Settore 1:</b> avente una superficie utile di 49,50 m <sup>2</sup> , in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 30 m <sup>3</sup> e una quantità pari a 30 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m <sup>3</sup> . I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER



**Settore 6:** avente una superficie utile di 114 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 75 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 75 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 10:** avente una superficie utile di 12,5 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 8 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 8 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 11:** avente una superficie utile di 2 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 12:** avente una superficie utile di 2 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 13:** avente una superficie utile di 13,80 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 20 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 20 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 14:** avente una superficie utile di 1,95 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo

	<p>alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 15:</b> avente una superficie utile di 3,2 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 3 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 3 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 16:</b> avente una superficie utile di 1,95 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 17:</b> avente una superficie utile di 1,95 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 18:</b> avente una superficie utile di 1,95 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 19:</b> avente una superficie utile di 1,95 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 22:</b> avente una superficie utile di 1,15 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 0,6 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 0,6 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p>
--	---



	<p><b>Settore 23:</b> avente una superficie utile di <math>1,15 \text{ m}^2</math>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di <math>0,6 \text{ m}^3</math> e una quantità pari a <math>0,6 \text{ t}</math>, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a <math>1 \text{ t/m}^3</math>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 24:</b> avente una superficie utile di <math>1,15 \text{ m}^2</math>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di <math>0,6 \text{ m}^3</math> e una quantità pari a <math>0,6 \text{ t}</math>, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a <math>1 \text{ t/m}^3</math>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 25:</b> avente una superficie utile di <math>1,15 \text{ m}^2</math>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di <math>0,6 \text{ m}^3</math> e una quantità pari a <math>0,6 \text{ t}</math>, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a <math>1 \text{ t/m}^3</math>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 26:</b> avente una superficie utile di <math>1,15 \text{ m}^2</math>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di <math>0,6 \text{ m}^3</math> e una quantità pari a <math>0,6 \text{ t}</math>, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a <math>1 \text{ t/m}^3</math>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 27:</b> avente una superficie utile di <math>1,15 \text{ m}^2</math>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di <math>0,6 \text{ m}^3</math> e una quantità pari a <math>0,6 \text{ t}</math>, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a <math>1 \text{ t/m}^3</math>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 28:</b> avente una superficie utile di <math>1,15 \text{ m}^2</math>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di <math>0,6 \text{ m}^3</math> e una quantità pari a <math>0,6 \text{ t}</math>, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a <math>1 \text{ t/m}^3</math>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 29:</b> avente una superficie utile di <math>40</math></p>
--	--



	<p>m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 30 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 30 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 31:</b> avente una superficie utile di 13,80 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 11 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 11 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 32:</b> avente una superficie utile di 13,80 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 11 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 11 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 33:</b> avente una superficie utile di 44 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 35 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 35 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>.</p> <p><b>Settore 35:</b> avente una superficie utile di 30,30 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 36:</b> avente una superficie utile di 13,80 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 11 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 11</p>
--	--



t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 37:** avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 38:** avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 39:** avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 40:** avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 41:** avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 42:** avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei





	<p>rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 43:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 44:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 45:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 46:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 47:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 48:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in</p>
--	---



		<p>tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 49:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 50:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 51:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 52:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 53:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p>
--	--	---

<i>PRODOTTI</i>	<i>QUANTITA' (t/anno)</i>	<i>MODALITA' DI STOCCAGGIO</i>
-----------------	-------------------------------	--------------------------------



<p>A. Rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalle operazioni di recupero (R12)</p>	<p>3.000</p>	<p>I rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero saranno stoccati nella seguente area:</p> <p><b>Settore 7:</b> avente una superficie utile di 6,30 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 4 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 4 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>.</p> <p><b>Settore 8:</b> avente una superficie utile di 6,30 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 4 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 4 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>.</p> <p><b>Settore 9:</b> avente una superficie utile di 12,5 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 8 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 8 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>.</p> <p><b>Settore 20:</b> avente una superficie utile di 1,95 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>.</p> <p><b>Settore 21:</b> avente una superficie utile di 1,95 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>.</p> <p><b>Settore 30:</b> avente una superficie utile di 46,80 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 39 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 39 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>.</p> <p><b>Settore 34:</b> avente una superficie utile di 13,80 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a</p>
--	--------------	---



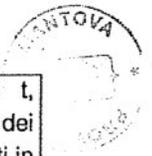
		circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 11 m <sup>3</sup> e una quantità pari a 11 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m <sup>3</sup> .
B. Materie prime secondarie (derivanti dalle operazioni di recupero R3)	20.000	Verranno stoccate su area pavimentata nei settori n. 2, 3, 5 e 36
 C. Rifiuti speciali pericolosi soggetti unicamente a messa in riserva (R13)	20.000	<p>I rifiuti che perverranno all'impianto verranno stoccati nei seguenti settori:</p> <p><b>Settore 1:</b> avente una superficie utile di 49,50 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 30 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 30 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 6:</b> avente una superficie utile di 114 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 75 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 75 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 10:</b> avente una superficie utile di 12,5 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 8 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 8 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 11:</b> avente una superficie utile di 2 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 12:</b> avente una superficie utile di 2</p>



	<p>m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 13:</b> avente una superficie utile di 13,80 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 20 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 20 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 14:</b> avente una superficie utile di 1,95 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 15:</b> avente una superficie utile di 3,2 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 3 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 3 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 16:</b> avente una superficie utile di 1,95 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 17:</b> avente una superficie utile di 1,95 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 18:</b> avente una superficie utile di 1,95 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati</p>
--	--



	<p>in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 19:</b> avente una superficie utile di 1,95 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 2 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 2 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 22:</b> avente una superficie utile di 1,15 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 0,6 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 0,6 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 23:</b> avente una superficie utile di 1,15 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 0,6 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 0,6 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 24:</b> avente una superficie utile di 1,15 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 0,6 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 0,6 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 25:</b> avente una superficie utile di 1,15 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 0,6 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 0,6 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 26:</b> avente una superficie utile di 1,15 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di</p>
--	--



	<p>0,6 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 0,6 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 27:</b> avente una superficie utile di 1,15 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 0,6 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 0,6 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 28:</b> avente una superficie utile di 1,15 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in contenitori metallici per un volume utile di 0,6 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 0,6 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 29:</b> avente una superficie utile di 40 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 30 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 30 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 31:</b> avente una superficie utile di 13,80 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 11 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 11 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 32:</b> avente una superficie utile di 13,80 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 11 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 11 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 33:</b> avente una superficie utile di 44</p>
--	---



m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 35 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 35 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>.

**Settore 35:** avente una superficie utile di 30,30 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 36:** avente una superficie utile di 13,80 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in cumuli con altezza massima pari a circa 2 m e/o in contenitori metallici per un volume utile di 11 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 11 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 37:** avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 38:** avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER

**Settore 39:** avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER



	<p><b>Settore 40:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 41:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 42:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 43:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 44:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 45:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 46:</b> avente una superficie utile di</p>
--	--



	<p>16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 47:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 48:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 49:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 50:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 51:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 52:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno</p>
--	---

		<p>stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p> <p><b>Settore 53:</b> avente una superficie utile di 16,25 m<sup>2</sup>, in tale area i rifiuti verranno stoccati in container scarrabili per un volume utile di 25 m<sup>3</sup> e una quantità pari a 25 t, considerando un peso specifico medio dei rifiuti pari a 1 t/m<sup>3</sup>. I rifiuti verranno stoccati in tale area in modo alternato per singolo CER</p>
--	--	--

NOTA: Nel caso in cui nello stabilimento siano gestiti anche rifiuti in ingresso, dovranno essere indicati, per ogni singolo codice CER, i quantitativi massimi annui autorizzati sia delle operazioni di trattamento che di quelle di stoccaggio.

SILOS	Capacità (m <sup>3</sup> )	CARATTERISTICHE TECNICHE	MODALITA' DI CARICO E SCARICO	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
Non sono presenti silos				
<b>SILOS COMPLESSIVI: N. 0</b>				

NOTA: Compilare la tabella sopraindicata solo nel caso in cui lo stoccaggio avvenga in silos. Nel campo "silos" inserire la sigla identificativa per ogni silos presente presso lo stabilimento. Il campo "sistema di abbattimento" è da compilare nel caso in cui lo sfianto del silos sia dotato di un sistema di abbattimento inserendo la sigla di cui alla normativa regionale (DGR 13943/03 o DGR 3552/12). Alla voce "silos complessivi" inserire il numero totale dei silos presenti nello stabilimento.

### 3. SINTESI CICLO PRODUTTIVO

In base a quanto dichiarato dal proponente nella Relazione Tecnica di accompagnamento alla domanda di autorizzazione, la sotto riportata tabella descrive tutte le lavorazioni e le fasi effettuate nello stabilimento con indicazione, delle emissioni convogliate e/o diffuse tecnicamente non convogliabili originatesi.

LINEA DI LAVORAZIONE	FASE	Apparecchiature utilizzate	Punto Emissivo	Convogliata/diffusa non tecnicamente convogliabile
Recupero (R3) di rifiuti di carta e cartone	Stoccaggio rifiuti di carta e cartone			
	Trasporto rifiuti all'area di cernita (area 4)	Carrello elevatore o ragno (C. Semovente PR 200398/07 'Quintavalle Gru' Mod. CM140)		
	Selezione manuale per rimuovere impurezze			
	Compattamento carta	B. pressa Zagib Spa – Mod. L/20RSA	Ed1	Diffusa non tecnicam convogliabile
	Stoccaggio mps e rifiuti provenienti da cernita			
	Vendita mps			



	Invio rifiuti ad impianti autorizzati			
	Stoccaggio rifiuti			
	Trasporto rifiuti all'area di cernita (area 4)	Carrello elevatore o ragno (C. Semovente PR 200398/07 'Quintavalle Gru' Mod. CM140)		
	Selezione manuale per suddividere: carta, plastica e altri materiali			
Recupero (R3) di imballaggi in materiali misti	Compattamento carta	B. pressa Zagib Spa – Mod. L/20RSA	Ed1	Diffusa non tecnicam convogliabile
	Triturazione plastica selezionata	A. trituratore I.S.V.E. Srl – Mod. Combi 80/80S GR700	E1	Convogliata
	Stoccaggio mps di carta e plastica			
	Stoccaggio rifiuti decadenti dalla selezione			
	Vendita mps			
	Invio rifiuti ad impianti autorizzati			
	Stoccaggio rifiuti			
	Trasporto rifiuti all'area di cernita (area 4)	Carrello elevatore o ragno (C. Semovente PR 200398/07 'Quintavalle Gru' Mod. CM140)		
	Selezione manuale per rimuovere impurezze			
Recupero (R3) di rifiuti plastici	Triturazione plastica	A. trituratore I.S.V.E. Srl – Mod. Combi 80/80S GR700	E1	Convogliata
	Stoccaggio mps			
	Stoccaggio rifiuti decadenti dalla selezione			
	Vendita mps			
	Invio rifiuti ad impianti autorizzati			
	Stoccaggio rifiuti di carta e cartone			
	Trasporto rifiuti all'area di cernita (area 4)	Carrello elevatore o ragno (C. Semovente PR 200398/07 'Quintavalle Gru' Mod. CM140)		
Recupero (R12) di imballaggi misti	Selezione manuale per suddividere le varie frazioni			
	Stoccaggio rifiuti provenienti da cernita			
	Invio rifiuti ad impianti autorizzati			
Recupero (R12) di rifiuti metallici	Stoccaggio rifiuti di plastici			
	Trasporto rifiuti all'area di selezione (area 14)	Carrello elevatore o ragno (C. Semovente PR 200398/07 'Quintavalle Gru' Mod.		





Selezione finalizzata a  
suddivisione in base al valore  
merceologico

Stoccaggio rifiuti suddivisi

Invio rifiuti ad impianti  
autorizzati

Messa in riserva  
(R13) di rifiuti destinati  
ad altri impianti

Stoccaggio rifiuti  
Invio rifiuti a impianti  
autorizzati

**NOTA:** Nella tabella sopra riportata i campi "Lavorazione", "Fase" e "Apparecchiature utilizzate" devono essere necessariamente compilati per tutte le attività presenti nello stabilimento indicando, per ogni singola fase, i macchinari connessi, i punti di emissione convogliati con le sigle E1, E2, ... En e le emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili con le sigle: Ed1, Ed2... Edn. Nel caso in cui siano presenti più cicli produttivi la tabella sopra riportata dovrà essere compilata per ogni ciclo produttivo.

#### 4. CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI GENERATE DALL'ATTIVITÀ

In base a quanto dichiarato dal proponente nella Relazione Tecnica di accompagnamento alla domanda di autorizzazione, sono identificati i seguenti punti di emissione:

<b>E1</b>			
<i>Provenienza (fase lavorativa)</i>	<b>Recupero (R3) di imballaggi in materiali misti</b> Fase di Triturazione plastica selezionata <b>Recupero (R3) di rifiuti plastici</b> Fase di Triturazione plastica		
<i>Apparecchiatura interessata al ciclo tecnologico</i>	A. trituratore I.S.V.E. Srl – Mod. Combi 80/80S GR700		
<i>Portata dell'aeriforme (Nm<sup>3</sup>/h)</i>	4000		
<i>Durata della emissione (h/g)</i>	8		
<i>Frequenza emissione nelle 24 ore</i>	Continua		
<i>Temperatura (°C)</i>	Ambiente		
<i>Inquinanti presenti e Valori limite di emissione e riferimento normativo utilizzato per la determinazione dello stesso</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Limite</i>	<i>Normativa di riferimento</i>
	Polveri	10 mg/Nm <sup>3</sup>	D.g.r. 23 gennaio 2004 n. 7/16103 Fase 1.C
	Piombo	1 mg/Nm <sup>3</sup>	
	Cadmio, Mercurio e loro composti espressi come somma dei due metalli	0,5 mg/Nm <sup>3</sup>	
<i>Altezza geometrica dell'emissione (m)</i>	9		
<i>Dimensioni del camino</i>	Di diametro 300 mm		
<i>Materiale di costruzione del camino</i>	Acciaio zincato		

<i>Tipo di impianto di abbattimento</i>	d.g.r. 3552 del 30 maggio 2012 - D.MF.01
<i>Eventuale autorizzazione regionale</i>	

NOTA: Compilare una tabella come sopra riportata per ogni singolo punto emissivo convogliato presente nello stabilimento.  
La portata dell'aeriforme è da intendersi quella da progetto.

#### *Emissioni diffuse tecnicamente non convogliabili*

Sigla Emissione diffusa	Fase lavorativa da cui si origina l'emissione	Mitigazioni adottate
Ed1	Compattamento carta di recupero	Installazione di un ugello nebulizzatore in corrispondenza della tramoggia di alimentazione della pressa Zagib Spa - Mod. L/20RSA in grado di umidificare il materiale in entrata

NOTA: Compilare una riga della tabella come sopra riportata per ogni singolo punto emissivo diffuso non tecnicamente convogliabile presente nello stabilimento

#### *Emissioni odorigene*

Fase lavorativa da cui si origina l'emissione	Mitigazioni adottate
Nessuna	

NOTA: Compilare la tabella solo nel caso in cui vi siano delle fasi lavorative che possono originare delle emissioni odorigene

### 5. IMPIANTI TERMICI

In base a quanto dichiarato dal proponente nella Relazione Tecnica di accompagnamento alla domanda di autorizzazione, sono identificati i seguenti impianti termici:

IMPIANTO TERMICO	DESTINAZIONE D'USO	POTENZIALITA' TERMICA NOMINALE (MW)	COMBUSTIBILE UTILIZZATO	PORTATA	LIMITI DI EMISSIONE
Non sono presenti impianti termici					

NOTA: Compilare una riga della tabella come sopra riportata per ogni singolo impianto termico presente nello stabilimento

### 6. EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI

In base a quanto dichiarato dal proponente nella Relazione Tecnica di accompagnamento alla domanda di autorizzazione sono da considerarsi impianti scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico e, quindi, non soggette ad autorizzazione, ai sensi dell'art 272 comma 1):

LINEA O FASE DI EMISSIONE O ATTIVITA'	Riferimento Parte Prima all'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### 7. ASSOGGETTABILITA' ART. 275

In base a quanto dichiarato dal proponente nella Relazione Tecnica di accompagnamento alla domanda di autorizzazione la Ditta è soggetta all'ambito di applicazione dell'art. 275 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per la/e seguente/i attività:



ATTIVITA'	Consumo teorico solvente (t/a)	EMISSIONE	Valore limite emissioni convogliate (mgC/Nm3)	Valore limite emissioni diffuse (% di input di solvente)

NOTA: Compilare il campo "attività" facendo riferimento alle attività di cui ai punti della Tabella 1 alla parte III dell'allegato III alla parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

La Ditta dovrà fornire il Piano Gestione Solventi previsionale redatto secondo le indicazioni di cui al D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

La Ditta dovrà predisporre il piano di gestione solventi con cadenza annuale (periodo: 1 gennaio - 31 dicembre) predisposto secondo i criteri della Parte V dell'allegato III alla Parte V del D. Lgs 152/06 e s.m.i. Il suddetto piano di gestione solventi dovrà essere trasmesso entro il 31 Marzo di ogni anno agli Enti preposti e all'ARPA competente per territorio. La valutazione del Piano Gestione Solventi sarà effettuata dall'ARPA.

Presso lo stabilimento vengono utilizzati/impiegati le sostanze classificate dal D. Lgs. n. 52/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61 individuate nella seguente tabella:

PRODOTTO IMPIEGATO	FRASE DI RISCHIO	LINEA DI LAVORAZIONE	FASE LAVORATIVA	PUNTO EMISSIVO



## Prescrizioni specifiche

L'esercente deve fare riferimento alle prescrizioni specifiche sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione:

- tutte le emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro;
- si dà atto che la ditta, nella documentazione integrativa e in sede di Conferenza dei Servizi del 02/09/2016, ha chiarito quanto segue:

+ relativamente al trituratore I.S.V.E. S.r.l. - modello Combi 80/80S GR700 per il recupero della plastica, "[...] il trituratore è collegato al camino emissivo E1. L'impianto è costituito da un trituratore chiuso che provvede ad un grossolano sminuzzamento della materia in ingresso. Il trituratore è collettato all'aspirazione. Eventuali polveri sono quindi abbattute dal sistema di filtrazione a maniche. La plastica tritata, attraverso un nastro di trasporto chiuso, confluisce al granulatore dove viene macinata ulteriormente e definitivamente. Il granulo viene quindi captato dal sistema di aspirazione dotato di un ciclone di separazione granulometrica: il granulo plastico destinato ad essere venduto come materia prima secondaria cade, per gravità, all'interno di un contenitore collegato a tenuta; la frazione leggera viene dirottata al sistema di abbattimento costituito da un filtro a maniche. Tutto l'impianto opera a freddo e risulta chiuso senza sfiati o punti di discontinuità dai quali possono generarsi di emissioni diffuse. I contenitori di accumulo delle polveri e dei granuli vengono sganciati dal sistema solamente quando i macchinari sono spenti, le bocche di caduta del materiale sono chiuse e i contenitori sono stati sigillati. Anche in quest'ultima fase non si ravvede quindi la possibilità di formazione di emissioni [...]";

+ relativamente ai codici CER definiti come polverulenti:

\* "[...] i CER [120101], [120102], [120103], [120104], [120105], [130105] arriveranno o in container scarrabili coperti con telo o in cassoni metallici chiusi con coperchio. Gli stessi verranno depositati direttamente nelle aree di messa in riserva e non subiranno alcuna operazione [...]";

\* "[...] i CER [170107], [170904] arriveranno in cassoni metallici coperti con teli a tenuta di vento. Gli stessi verranno depositati direttamente nelle aree di messa in riserva e non subiranno alcuna operazione [...]";

\* "[...] i CER [010408], [010409], [010410], [010413] non verranno più ritirati [...]";

+ relativamente ai RAEE "[...] gli stessi non subiranno alcuna operazione di disassemblaggio, neppure manuale [...]";

+ il codice CER [020103] è rappresentato da "[...] scarti di tessuti vegetali quali cotone, lino, canapa, derivanti ad esempio sacchi usati, teli ombreggianti utilizzati in agricoltura ecc, pertanto non sono sicuramente da ritenersi putrescibili e/o fermentabili [...]";

+ relativamente al codice CER [200201] "[...] la ditta rinuncia a ritirare i rifiuti appartenenti al CER [200201];

- per il punto di emissione E1, dovrà essere verificato il rispetto del parametro delle Polveri con limite pari a  $10 \text{ mg/Nm}^3$ , del Piombo con limite di  $1 \text{ mg/Nm}^3$  e del Cadmio e Mercurio e loro composti espressi come somma con limite pari a  $0,5 \text{ mg/Nm}^3$  (Fase 1.C - D.g.r 16103/04);

- il gestore dovrà predisporre tutti gli accorgimenti strutturali e gestionali atti a massimizzare il contenimento delle emissioni diffuse di polveri e odori durante le attività di stoccaggio/trattamento dei materiali presso lo stabilimento. Allo scopo dovrà essere predisposto alla messa a regime e tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo un manuale operativo, comprensivo di tutte le procedure riguardanti la gestione finalizzata al contenimento delle emissioni diffuse di polveri e di odori durante tutte le fasi lavorative svolte nello stabilimento e nello specifico:

+ procedura operativa per il contenimento delle emissioni odorigene e diffuse di polveri all'interno dello stabilimento. Si specifica che le lavorazioni R3, R12 (con eccezione delle lavorazioni R12 previste nell'Area 55) dovranno avvenire in ambiente chiuso, ivi compreso





per ciò che riguarda i portoni dello stabilimento (e del box metallico) che dovranno essere mantenuti chiusi sia durante le fasi lavorative che durante le fasi di carico e scarico dei mezzi;

- + procedura operativa per la pulizia e manutenzione delle aree e delle attrezzature;
- + procedura operativa per la gestione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di aspirazione;
- le emissioni derivanti dai gas di scarico degli automezzi sono da considerarsi scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Poiché la ditta ha chiarito in sede di Conferenza dei Servizi che *"[...] gli automezzi scaricheranno i rifiuti sia all'interno che all'esterno del capannone, entrando un mezzo alla volta nel capannone con motore acceso. Durante la fase di scarico dei rifiuti all'interno il motore rimarrà acceso [...]"*, si prescrive che - per la fase di scarico dei rifiuti dagli automezzi all'interno del capannone - dovrà essere predisposto un idoneo sistema di convogliamento all'esterno dei gas di scarico, da collegarsi al mediante tubo flessibile all'automezzo;
- considerata la localizzazione dello stabilimento, la ditta dovrà inoltre eseguire i seguenti piani di monitoraggio dell'aria ambiente:
  - + campagne di misura periodiche con frequenza semestrale (estate - inverno) di monitoraggio dell'aria ambiente al perimetro dello stabilimento per la determinazione delle Polveri implementata con quella dei PM10. Ciascuna campagna di misura dovrà avere una durata di almeno quindici giorni e la mappatura delle postazioni di misura, la metodologia di campionamento ed analisi dovrà essere concordata con gli Enti preposti;
  - + campagne di misura per la determinazione delle unità odorimetriche da eseguirsi, per i primi due anni con frequenza semestrale (estate - inverno) sul perimetro del sito produttivo, con effettuazione anche di una campagna "ex ante". Le campagne di misura dovranno essere eseguite in conformità alla norma UNI EN 13725/2004 - Misura dell'intensità dell'odore basata sul principio dell'olfattometria dinamica. Il rapporto dovrà comprendere anche le informazioni meteorologiche presenti al momento del campionamento ottenuto ed i risultati ottenuti dovranno essere valutati in conformità ai criteri previsti dalla D.g.r. n. IX/3018 del 15/02/2012. Negli anni seguenti, in funzione dei risultati ottenuti nelle prime campagne di indagine, la ditta avrà la facoltà di richiedere una modifica della frequenza di campionamento;
- il sistema di abbattimento degli inquinanti a presidio dell'emissione in atmosfera E1, costituito da un filtro a tessuto, dovrà essere conforme ai requisiti minimi previsti nella scheda specifica D.MF.01 della DGR n. IX/3552 del 30/05/2012. A tal riguardo si prende atto che la ditta ha garantito che *"[...] il filtro D.MF.01 verrà adeguato predisponendo un sistema di pulizia ad aria compressa, come previsto dalla D.g.r. 3552/12"*;
- in merito al ciclone separatore previsto a monte del filtro a maniche di cui sopra, si dà atto che la ditta ha chiarito che *"[...] il sistema di separazione (ciclone), risultando in serie al filtro a tessuto dell'emissione E1, non deve essere considerato come sistema di abbattimento per cui è richiesta la conformità alla D.g.r. n. 3552/12 [...]"*;
- le schede attestanti la conformità dei sistemi di abbattimento alla Delibera Regionale dovranno essere tenute a disposizione delle autorità preposte al controllo;
- tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti sui sistemi di abbattimento dovranno essere registrati. Il registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo;
- per tutte le emissioni in atmosfera per le quali sono stati fissati valori limite, dovrà essere prevista la frequenza annuale per la verifica periodica dei limiti imposti;
- il controllo del rispetto dei valori limite alle emissioni dovrà essere eseguito al massimo carico produttivo della linea o impianto sottoposto a verifica;
- le sezioni di campionamento delle emissioni dovranno essere ubicate facendo riferimento alla norma tecnica UNI EN 10169 e s.m.i.;
- in caso di molestia olfattiva, segnalata dal Sindaco in qualità di autorità sanitaria locale, la ditta dovrà concordare con le autorità competenti il percorso per la soluzione del



problema (es. confinamento dell'attività, installazione di un idoneo impianto di abbattimento, interventi sulla qualità delle materie prime o sui sistemi di gestione ambientali adottati dalla ditta per lo svolgimento dell'attività, ecc, ecc.), anche conformemente a quanto previsto dalla DGR n. IX/3018 del 15/02/2012.



La Ditta inoltre dovrà predisporre e presentare alla Provincia, all'ARPA di Mantova, all'ATS Val Padana (ex ASL di Mantova), all'ATO di Mantova e al Comune territorialmente competente, entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento:

- planimetria delle emissioni (Tavola 3/4) aggiornata con l'inserimento della presenza del sistema di convogliamento all'esterno dei gas di scarico, da collegarsi al mediante tubo flessibile all'automezzo.

## **Prescrizioni e considerazioni di carattere generale**

### **Caratteristiche delle emissioni**

1. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
2. Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- 2.1. Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento e, laddove la ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza.

Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, integrazioni e modificazioni.

Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio.

- 2.2. Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

In ogni caso, qualora:

- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
- si verifichi un'interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento per guasti accidentali;

l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.

Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

### **Stoccaggio**

3. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni nocive e/o moleste nonché confinare eventuali sversamenti. Le attenzioni minimali e le misure volte a limitare la diffusione incontrollata di inquinanti aerodispersi sono quelle di cui all'Allegato V alla Parte Quinta del D.lgs 152/06 e s.m.i.

## Criteri di manutenzione

4. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché, se presenti, dei sistemi di abbattimento/trattamento devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall'esercente ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- 4.1. manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno quindicinale;
- 4.2. manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- 4.3. controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria, da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- 4.4. tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
  - la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
  - la descrizione sintetica dell'intervento;
  - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Qualora la ditta disponga di un sistema di registrazione delle attività eseguite sugli impianti, in particolare relativamente agli interventi sopra elencati, e tale sistema sia informatico, non modificabile e dotato di procedura definita per l'accesso e la codifica dei dati, potrà considerarsi a tutti gli effetti sostitutivo del registro di manutenzione.

## Messa in esercizio e a regime

5. L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dei nuovi impianti o degli impianti oggetto di modifica, deve darne comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.
6. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, qualora non diversamente previsto nel presente atto, è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

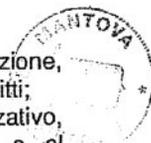
Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziasse eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga,
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga s'intende concessa qualora la Provincia non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

7. In caso di rinnovo dell'autorizzazione – in assenza di modifiche – di uno stabilimento già attivo, l'esercente non è tenuto alla comunicazione di messa in esercizio degli impianti, ma:

- qualora i limiti prescritti siano identici a quelli della precedente autorizzazione, l'esercente dovrà mantenere la cadenza temporale dei controlli analitici prescritti;
- qualora i limiti prescritti siano difformi rispetto al precedente assetto autorizzativo, l'esercente dovrà effettuare e trasmettere alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio i referti analitici, entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione di rinnovo.



### Modalità e controllo delle emissioni

- Entro 20 giorni dalla data di messa a regime, l'esercente è tenuto ad attuare un ciclo di verifiche volte a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati e così permettere la determinazione della valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa.
  - Il ciclo di campionamenti dovrà essere inserito in un periodo di marcia controllata degli impianti non inferiore a 10 giorni e così da permetterne l'esecuzione secondo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, così da sviluppare una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti e abbia l'obiettivo di descrivere il ciclo produttivo in essere dai punti di vista concorrenti dell'esercizio degli impianti e delle emissioni generate;
  - Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 2 mesi dalla data di messa a regime degli impianti, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competente per territorio ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate, evidenziando se durante la messa a regime dell'impianto sia stata necessaria l'installazione di un sistema di abbattimento per il rispetto dei limiti, nonché le strategie di rilevazione effettivamente adottate.
- Le verifiche successive alla messa a regime devono essere eseguite con cadenza annuale (1° gennaio – 31 dicembre); la relazione deve essere inviata al Dipartimento ARPA competente per territorio e tenuta a disposizione.
- Le caratteristiche degli impianti di abbattimento installati, o di cui si rendesse necessaria la modifica e/o l'installazione ex novo, dovranno essere coerenti con i criteri e le indicazioni di cui alle D.G.R. n. 13943/03 e successiva D.G.R. n. 3552/12. A tale scopo dovrà essere tenuta disponibile la documentazione tecnica che ne attesti la conformità.

### Metodologia analitica

- Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. o, comunque, dalle norme tecniche disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse.
 

Si ricorda in ogni caso che:

  - L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;
  - I punti di emissione devono essere chiaramente identificati con idonee segnalazioni;
  - I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico;
  - I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:
    - portata di aeriforme riferita alle condizioni normali ed espressa in Nm<sup>3</sup>/h;
    - concentrazione degli inquinanti, riferita a condizioni normali ed espressa in





Nm<sup>3</sup>/h;

– temperatura dell'effluente in °C;

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

### **Molestie olfattive**

In caso di molestia olfattiva, segnalata dal sindaco in qualità di autorità sanitaria locale, la ditta dovrà concordare con le autorità competenti il percorso per la soluzione del problema (es. confinamento dell'attività, installazione di un idoneo impianto di abbattimento, interventi sulla qualità delle materie prime o sui sistemi di gestione ambientale adottati dalla ditta per lo svolgimento delle attività), anche conformemente a quanto previsto dalla D.G.R. n. 3018 del 15/02/2012.

### **Prescrizioni finali**

Il controllo dell'adempimento delle prescrizioni tecniche contenute nelle autorizzazioni è demandato all' A.R.P.A.

In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, l'autorità competente procederà alla diffida ai sensi dell'art. 278 "Poteri di ordinanza" del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i..

## **Capitolo 3 - Scarico in pubblica fognatura delle acque reflue meteoriche**

Allegato: Nulla Osta AATO Mantova nota prot. n. 49030 del 15/11/2016, corredato dalle relative prescrizioni del gestore

## **Capitolo 4 - Compatibilità paesaggistica**

Allegato: Parere Paesistico del Servizio Pianificazione e Parchi della Provincia di Mantova (prot. n. 14047 del 23/03/2016)





Autorità  
dell'Ambito  
Territoriale  
Ottimale  
di Mantova



Prot. n. 912

Mantova, addì 15 novembre 2016

Spett.Le

Provincia di Mantova  
Via Don Maraglio, 4  
Settore Ambiente  
Servizio inquinamento, rifiuti, energia

alla c.a. dottor Giampaolo Galeazzi

46100 Mantova

OGGETTO: Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., per la gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi e delle inerenti operazioni, richiesta dalla ditta: **"Malcisi Recuperi srl"**, stabilimento di **Redondesco (MN)**.  
NULLA OSTA all'autorizzazione allo scarico in fognatura.

#### IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DI AMBITO

(in forza della delibera n.19 del 27/12/2012 del C.d.A.  
dell'azienda speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova)

In qualità di responsabile del presente provvedimento ai sensi dell'art. 5 della legge n.241 del 7.8.1990 e s.m.i.;

VISTA l'istanza presentata in data 29/05/15 dalla signora Malcisi Nadia in qualità di legale rappresentante della ditta **"Malcisi Recuperi srl"**, con sede legale a Redondesco (MN) in via Croce, 30 conservata nella pratica interna n° 55/2015, tendente ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione di cui all'oggetto per l'insediamento ubicato a Redondesco (MN) in via Croce, 30;

CONSIDERATO che questo Ufficio è tenuto ad esprimersi in merito allo scarico in fognatura delle acque reflue di prima pioggia e lavaggio provenienti dall'insediamento di cui trattasi;

CONSIDERATO altresì che la Provincia di Mantova ha convocato conferenza di servizi in data 2/9/2016, al fine della valutazione dell'istanza in oggetto;

TENUTO conto dei regolamenti, delle norme tecniche e dei valori limite di emissione per lo scarico in fognatura delle acque reflue industriali e/o di prima pioggia e lavaggio approvati dal



gestore del s.i.i. SICAM Srl, fatto salvo il rispetto della normativa in vigore;

VISTE le seguenti norme:

- D. Lgs n° 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., ed in particolare la parte terza;
- D.P.R. del 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
- Legge Regionale n° 26 del 12 dicembre 2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di gestione del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n° 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n° 26";
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n° 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n° 26";
- Deliberazione Giunta Regionale n. 8/II045 del 20 gennaio 2010.

VISTO inoltre il Protocollo d'Intesa stipulato con A.R.P.A. Lombardia – dipartimento di Mantova, approvato con delibera del C.d.A. n.10 in data 8/10/2012.

VISTO il parere favorevole espresso dal gestore del s.i.i. SICAM Srl pervenuto in data 11/10/2016;

RITENUTO di poter procedere al rilascio del proprio provvedimento, fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi, dichiara, pertanto, concluso il procedimento ed esprime, per quanto di competenza, il proprio

#### NULLA OSTA

all'inserimento nell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., del seguente titolo abilitativo:

- autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue di prima pioggia e lavaggio generate dal dilavamento del piazzale di pertinenza del/i capannone/i utilizzato/i destinato alle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, comprese quelle prodotte dalla piccola porzione di piazzale destinata al lavaggio delle ruote dei mezzi;
- a favore della ditta: "**Malcisi Recuperi srl**" con sede legale a Redondesco (MN) in via Croce, 30, nella persona del legale rappresentante pro-tempore;
- nel seguente punto di scarico: pubblica fognatura posta in via Croce a Redondesco (MN).

Il nulla osta viene espresso per le sole acque reflue di prima pioggia e lavaggio, provenienti dall'insediamento ubicato a Redondesco (MN) in via Croce, 30, con esclusione di ogni altra provenienza ed in conformità alla documentazione presentata a corredo dell'istanza, ora in atti, ed opera esclusivamente all'interno dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., rilasciata dall'Autorità competente. L'Autorizzazione Unica, una volta notificata, revoca e sostituisce qualsiasi precedente autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura rilasciata in forma tacita od espressa;



Il nulla osta viene rilasciato solo nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni fermo restando che, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, troveranno applicazione le norme in vigore:

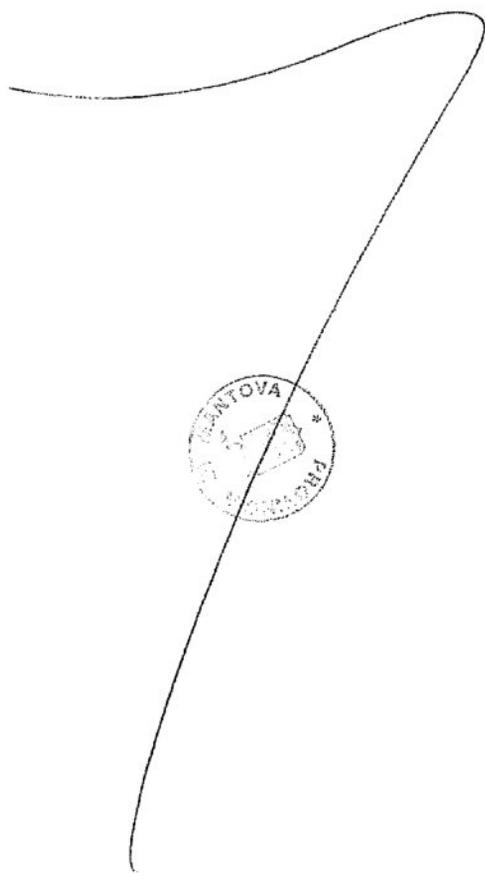
- a) obbligo del rispetto dei valori limite di emissione previsti, per gli scarichi in fognatura, nella tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Il rispetto di tali valori limite di emissione non può essere ottenuto in alcun caso mediante diluizione con acqua prelevata per tale scopo così come previsto al co. 5 dell'art.101 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- b) obbligo di osservare le prescrizioni e i contenuti riportati nel presente nulla osta e nel parere rilasciato dal gestore del s.i.i. SICAM Srl, allegato in copia al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- c) con riferimento a quanto stabilito nella c.d.s. indetta dalla Provincia in data 2/09/2016 lo scarico è ammesso alle seguenti condizioni:
  - la linea di raccolta delle acque del piazzale deve rimanere solo all'esterno e la parte di rete che diventerà interna al capannone non dovrà essere collegata all'impianto di trattamento di prima pioggia ma ad uno o più pozzetti ciechi adeguati alla raccolta e al successivo smaltimento delle acque reflue;
  - con riferimento alla piccola porzione di piazzale, individuata sulla tavola n.2/4 come area lavaggio ruote, si prescrive che il dilavamento dell'area stessa, unitamente a quello delle sole ruote dei mezzi in uscita, possa essere effettuato utilizzando esclusivamente acqua. Tale refluvo dovrà essere conferito al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia e lavaggio oggetto di autorizzazione. Qualora le acque derivanti dal sistema di lavaggio ruote riempiano per circa un terzo del volume la vasca in testa all'impianto di trattamento, si dovrà procedere allo svuotamento con sistema attivato manualmente;
- d) obbligo di mantenere accessibile/i ed ispezionabile/i ai fini del campionamento ed il controllo, il/i pozzetto/i di prelievo dei reflui, così come identificato/i nella planimetria conservata in atti e di mantenere funzionante ed efficiente l'impianto di trattamento dei reflui. Inoltre si chiede di mantenere accessibile ed ispezionabile il pozzetto 100x100 con chiusino in ghisa, così come individuato nella planimetria n.2/4, che riceve sia le acque di seconda pioggia che quelle provenienti dalle coperture, per l'effettuazione di eventuali controlli sulle acque di seconda pioggia;
- e) obbligo di comunicare preventivamente alle autorità competenti, con le modalità di legge, ogni mutamento che si intende realizzare nell'insediamento rispetto alle condizioni tecniche, produttive e amministrative dichiarate al momento della presentazione dell'istanza;
- f) le prescrizioni e i contenuti del presente nulla-osta potranno essere modificate o integrate per necessità legate al servizio idrico, anche su indicazione del gestore del s.i.i., per necessità di natura tecnica oltre che in tutti gli altri casi introdotti dalla legge.

Il presente nulla osta viene trasmesso alla Provincia di Mantova, per quanto di competenza.

Il Direttore  
Ing. Francesco Peri

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. n.82/2005 e s.m.i.







**RICHIESTA PER RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN FOGNATURA DI  
ACQUE INDUSTRIALI - REDONDESCO- DITTA MALCISI RECUPERI S.R.L.**

**RICHIEDENTE**

MALCISI, VIA TRIESTE n°1123/a LOC. MOSIO ACQUANEGRA SUL CHIESE MN

**SEDE**

VIA CROCE n° 30 REDONDESCO P.IVA 01411750209

**IMPIANTO DA AUTORIZZARE**

VIA CROCE n° 30 REDONDESCO PART.n°218 Fg 15

**DATA RICHIESTA**

In data 28/06/16 stata presentata dalla ditta domanda per rinnovo autorizzazione allo scarico in fognatura di acque industriali;

**TIPOLOGIA IMPIANTO**

**COD ISTAT 90001-51573-51571**

Stoccaggio e compattamento carta e cartone, stoccaggio ferro proveniente dalla demolizione di manufatti in calcestruzzo

**CARATTERISTICHE DELLO SCARICO**

<b>PROVENIENZA</b>	<b>QUANTITA' MEDIE GIORNALIERE ( MC. )</b>	<b>QUANTITA' TOTALE ANNUA ( MC. )</b>	<b>DURATA DELLO SCARICO ( ORE/GIORNO )</b>	<b>PORTATA DI PUNTA ( LT/SECOND )</b>
Servizi Igienici, mense, abitazioni				
Acque di Processo				
Acque di Raffreddamento				
Acque di prima pioggia	25,81	2581	3/100	0.16

SICAM - Servizio Idrico Integrato Comuni Alto Mantovano - Società a Responsabilità Limitata - Unipersonale

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Sisam SpA

Largo Anselmo Tommasi, 18 - 46042 Castel Goffredo (MN)

c.f. 02197250208 p.I. 02197250208 - Registro Imprese di Mantova: 02197250208 - R.E.A. C.C.I.A.A. di Mantova: 232487

Capitale sociale Euro 100.000,00 interamente versato



## **QUALITA' DELLE ACQUE SCARICATE**

Limiti per le sostanze inquinanti:

Massimi:

CMA previste dalla tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lg.vo 152/06 per lo scarico in fognatura con deroga per i seguenti parametri:

Gli scarichi non devono contenere sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 al D.Lg.vo 152/06.

### **PUNTO DELLO SCARICO**

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI : Collettore fognario acque nere in via Croce

ACQUE REFLUE CIVILI : Collettore fognario acque nere in via Croce

ACQUE REFLUE METEORICHE 1\*PIOGGIA : Collettore fognario acque nera in via Croce

ACQUE RELUE DI RAFFREDDAMENTO : ASSENTI

### **PUNTO DI PRELIEVO**

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI : Pozzetto identificato in planimetria allegata alla domanda

ACQUE REFLUE CIVILI : Pozzetto identificato in planimetria allegata alla domanda

ACQUE REFLUE METEORICHE : da definire

ACQUE RELUE DI RAFFREDDAMENTO : ASSENTI

### **PRESCRIZIONI**

- La SICAM Srl in qualità di ente gestore degli impianti di depurazione è incaricato dei controlli sullo scarico secondo l'art.128 D. lgs 152/06 e succ. mod.
- Installazione, se non presente, e manutenzione sulla condotta di alimentazione dell'impianto di trattamento delle acque utilizzate per gli usi industriali, di uno strumento misuratore della portata scaricata . Caratteristiche dello strumento: Tipologia : meccanico/elettronico - Precisione: +/- 2% - Totalizzatore : fiscale Registrazione: continua - Accessibilità allo strumento per i controlli - Posizionamento non by-passabile - Invio annuale (entro il 31/01 di ogni anno) dei dati alla SICAM Srl o parziali su richiesta entro 24 ore. Comunicazione immediata alla SICAM Srl di eventuali malfunzionamenti - Autocontrollo giornaliero sul regolare funzionamento dello strumento- Controllo strumentale della precisione dello strumento annuale.
- Controlli per la verifica del rispetto dei limiti autorizzati: **N°1 controlli ridotti**, condotti dalla SICAM Srl presso l'impianto ed analizzati presso proprie strutture, i cui costi saranno addebitati alla ditta oggetto del parere

SICAM - Servizio Idrico Integrato Comuni Alto Mantovano - Società a Responsabilità Limitata - Unipersonale

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Sisam SpA

Largo Anselmo Tommasi, 18- 46042 Castel Goffredo (MN)

c.f. 02197250208 p.i. 02197250208 - Registro Imprese di Mantova: 02197250208 - R.E.A. C.C.I.A.A. di Mantova: 232487

Capitale sociale Euro 100.000,00 interamente versato

Numero parametro	SOSTANZE	Controllo ridotto
1	<i>pH</i>	X
2	<i>Temperatura</i>	X
3	<i>colore</i>	X
4	<i>odore</i>	
5	<i>materiali grossolani</i>	
6	<i>Solidi sospesi totali</i>	X
7	<i>BOD<sub>5</sub> (come O<sub>2</sub>)</i>	
8	<i>COD (come O<sub>2</sub>)</i>	X
9	<i>Alluminio</i>	X
10	<i>Arsenico</i>	
11	<i>Bario</i>	
12	<i>Boro</i>	
13	<i>Cadmio</i>	
14	<i>Cromo totale</i>	X
15	<i>Cromo VI</i>	
16	<i>Ferro</i>	
17	<i>Manganese</i>	
18	<i>Mercurio</i>	X
19	<i>Nichel</i>	X
20	<i>Plombo</i>	X
21	<i>Rame</i>	X
22	<i>Selenio</i>	
23	<i>Stagno</i>	
24	<i>Zinco</i>	X
25	<i>Cianuri totali (come CN)</i>	
26	<i>Cloro attivo libero</i>	
27	<i>Solfuri (come S)</i>	
28	<i>Solfiti (come SO<sub>2</sub>)</i>	
29	<i>Solfati (come SO<sub>3</sub>)</i>	
30	<i>Cloruri</i>	
31	<i>Fluoruri</i>	
32	<i>Fosforo totale (come P)</i>	X
33	<i>Azoto ammoniacale (come NH<sub>4</sub>)</i>	X
34	<i>Azoto nitroso (come N)</i>	X

SICAM - Servizio Idrico Integrato Comuni Alto Mantovano - Società a Responsabilità Limitata - Unipersonale

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Sisam SpA

Largo Anselmo Tommasi, 18 - 46042 Castel Goffredo (MN)

c.f. 02197250208 p.i. 02197250208 - Registro Imprese di Mantova: 02197250208 - R.E.A. C.C.I.A.A. di Mantova: 232487

Capitale sociale Euro 100.000,00 interamente versato



35	Azoto nitrico (come N)	X
36	Grassi e olii animali/vegetali	
37	Idrocarburi totali	X
38	Fenoli	
39	Aldeidi	
40	Solventi organici aromatici	
41	Solventi organici azotati	
42	Tensioattivi totali	X
43	Pesticidi fosforati	
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	
	tra cui:	
45	- aldrin	
46	- dieldrin	
47	- endrin	
48	- isodrin	
49	Solventi clorurati	
50	Escherichia coli	
51	Saggio di tossicità acuta	



L'accesso, per effettuare controlli e verifiche da parte di personale SICAM srl, allo stabilimento e l'impianto che origina lo scarico deve essere garantito durante gli orari di lavoro e deve essere altresì indicato il nominativo di un responsabile e di un recapito a cui rivolgersi per ottenere l'accesso (entro max 1 ora) nei periodi di chiusura dello stabilimento.

Alle condizioni e con le prescrizioni sopra esposte, la SICAM Srl in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, esprime parere favorevole al RINNOVO dell'autorizzazione allo scarico in fognatura dei reflui provenienti dall'insediamento.

Castel Goffredo, li 08/09/2016

Il Procuratore  
Ing. Gianluigi Gigolini



Provincia di Mantova  
Via Don Maraglio, 4  
46100 Mantova  
tel. 0376 401 469 - 470 - 499  
fax 0376 401-860  
www.provincia.mantova.it  
provinciadimantova@legalmail.it

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PATRIMONIO E APPALTI  
Servizio Pianificazione Territoriale, Attività  
Estrattive, Agenti ittico Venatori  
**UFFICIO BENI PAESAGGISTICI**



Mantova, 07/06/2016  
Prot. n. 25869

Al responsabile del Servizio Rifiuti e Inquinamento  
Giampaolo Galeazzi - SEDE

Fascicolo 2016/07

**Oggetto:** Ditta MALCISI RECUPERI S.r.l., con sede legale nel comune di Redondesco, Via Croce, 30 - Richiesta di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto e delle inerenti operazioni di gestione rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Redondesco (MN) - Via Croce, 30. - PARERE PAESISTICO

VISTA la lettera di convocazione della Conferenza di Servizi del 18/04/2016, per la richiesta di autorizzazione in oggetto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006,

VERIFICATO CHE parte dell'area di proprietà della Ditta (porzione est) ricade in ambito vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera C del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto compresa nella fascia di rispetto di mt. 150 dal Torrente Tartaro, Tartarello e Seriola Fuga.

Si chiede alla Ditta di dichiarare se nell'area soggetta a vincolo paesaggistico si intendono eseguire lavori, opere ed interventi che modificano lo stato dei luoghi. In tal caso dovrà essere presentata richiesta di Autorizzazione Paesaggistica.

VALUTATI i contenuti del progetto e della Valutazione di impatto paesistico,

PRESO ATTO degli elementi del paesaggio e dell'intervento assunti per determinare la classe di sensibilità paesistica del sito (uguale a 2) e il grado di incidenza del progetto (uguale a 2) che concorrono a determinare un livello di impatto paesistico (uguale a 4) al di sotto della soglia di rilevanza.

VERIFICATO CHE:

- l'intervento proposto si colloca in un ambito produttivo del vigente PGT, individuato come Polo produttivo di livello comunale dal PTCP;
- il progetto "prevede l'ampliamento verso sud del capannone esistente con una nuova porzione a pianta rettangolare delle dimensioni esterne massime di 22,10x50,50 e altezza ad appoggio travi di copertura di m 8,00. Sarà così ricavato un unico magazzino dalla superficie interna di mq 2006. [...] Si prevede inoltre la costruzione di un blocco uffici sul lato sud-ovest con pianta rettangolare delle dimensioni di metri 13,90x4,625 e altezza interna netta di m 3,00 [...] Sul lato nord-est sarà realizzato un piccolo ripostiglio con pianta rettangolare e dimensioni esterne massime di m 5,00x3,00 e altezza interna netta di m 3,00."
- l'atto dirigenziale n. PD / 163 del 04/02/2016 di Esclusione dalla Procedura di V.I.A. prescrive: "implementazione, quale misura di mitigazione, di una fascia perimetrale a verde lungo tutto il perimetro dell'impianto. Si precisa che l'altezza massima dei cumuli dei rifiuti e delle MPS stoccati esternamente al capannone non potrà essere superiore all'altezza della barriera verde suddetta".

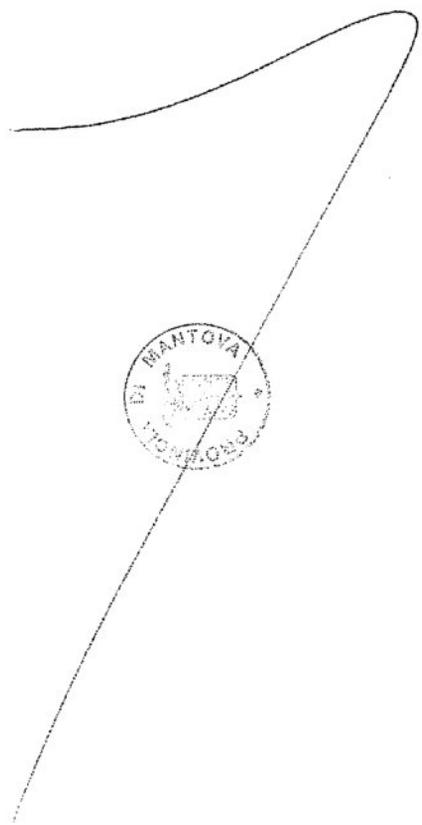
Si ESPRIME parere favorevole in merito alla compatibilità paesaggistica dell'intervento in quanto, con riferimento alle sopra indicate verifiche, è possibile confermare un impatto paesistico al di sotto della soglia di rilevanza con il recepimento delle prescrizioni contenute nell'atto di Esclusione dalla Procedura di V.I.A. e le seguenti ulteriori indicazioni relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione:

- "implementazione, quale misura di mitigazione, di una fascia perimetrale a verde lungo tutto il perimetro dell'impianto. Si precisa che l'altezza massima dei cumuli dei rifiuti e delle MPS stoccati esternamente al capannone non potrà essere superiore all'altezza della barriera verde suddetta";
- gli interventi mitigativi a verde siano realizzati contestualmente alla realizzazione dell'impianto e completati prima della sua entrata in esercizio;
- per tutti gli interventi a verde siano garantite le idonee cure colturali (sfalcio della vegetazione infestante, sostituzione delle fallanze, irrigazione di soccorso, ecc.), almeno nei primi 5 anni successivi alla messa a dimora.

Il presente parere dovrà essere assunto nell'ambito della Conferenza di Servizi per l'autorizzazione del progetto.

La responsabile dell'istruttoria  
Arch. Marisa Calvano

Il Responsabile P.O.  
Arch. Giorgio Redolfi



via Don Maraglio n. 4  
46100 Mantova  
tel. 0376 401-411  
fax 0376 355956  
autorizzazioni.rifiuti@provincia.mantova.it  
[www.provincia.mantova.it](http://www.provincia.mantova.it)

Area Ambiente  
Sistemi Informativi e  
Innovazione  
Servizio Inquinamento  
e Rifiuti – SIN - AIA



Prot. n. 52087 /PAST

Mantova, 5 DICEMBRE 2016

Spett.le Ditta  
MALCISI RECUPERI S.R.L.  
Via Croce, n° 30  
46010 REDONDESCO (MN)

Alla REGIONE LOMBARDIA  
Direzione Generale Territorio e Urbanistica  
Struttura Autorizzazioni e Innovazioni  
in materia di Rifiuti  
Piazza Città di Lombardia, n° 1  
20124 – MILANO

Spett.le A.R.P.A. di Mantova  
Viale Risorgimento, n°43  
46100 MANTOVA

Spett.le A.T.S. Distretto di Mantova  
Via Dei Toscani, n° 1  
46100 MANTOVA

Spett.le  
COMUNE DI  
46010 REDONDESCO (MN)

Spett.le  
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE  
DI MANTOVA  
Piazza Sordello, n°43  
46100 MANTOVA

**OGGETTO:** Ditta **MALCISI RECUPERI S.R.L.** con sede legale in comune di Redonesco (MN) in Via Croce n°30 - Determinazione di conclusione del procedimento ex L.241/90 e contestuale Autorizzazione Unica ex art. 208 D. L. vo 152/06 e s.m.i. , per la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto, sito in comune di Redonesco (MN) in Via Croce, n°30

di operazioni di recupero (R13, R12 e R3) di rifiuti non pericolosi e contestuale autorizzazione alle emissioni in atmosfera e allo scarico in fognatura, ai sensi degli artt. 269 comma 2 e 124 del D. L.vo n°152/06 e s.m.i. **Notifica atti.**

Si comunica che, con i Provvedimenti Dirigenziali n° **PD/1669 del 20/10/2016** e n° **PD/1837 del 17/11/2016** la Provincia di Mantova ha provveduto alla Determinazione di conclusione del procedimento e contestualmente all'Autorizzazione Unica per la realizzazione di un nuovo impianto citato in oggetto;

Si provvede a notificare, unitamente alla presente, copie conformi agli originali dei Provvedimenti Dirigenziali n. **PD/1669 del 20/10/2016** e n° **PD/1837 DEL 17/11/2016**, per la decorrenza degli effetti dei provvedimenti stessi.

Agli Enti in indirizzo si invia in allegato copie dei Provvedimenti di cui sopra per le attività di competenza di ciascun Ente.  
Distinti saluti.

Il Responsabile del  
Servizio Inquinamento e Rifiuti – S.I.N. e A.I.A.  
(Dott. Giampaolo Galeazzi)

